N. 144 – MARZO 2017 www.urloweb.com Anno XV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene
www.cultfashion.it

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Ex Mercati Generali: scontro aperto nel M5S, ma la parola torna al Campidoglio

pag. 5

MIX • È polemica sulla decisione del Municipio di spostare il mercato da Ferratella al Laurentino

pag. 4

MXI • Parco Papareschi: iniziano le operazioni di verifica dello stato di inquinamento del suolo

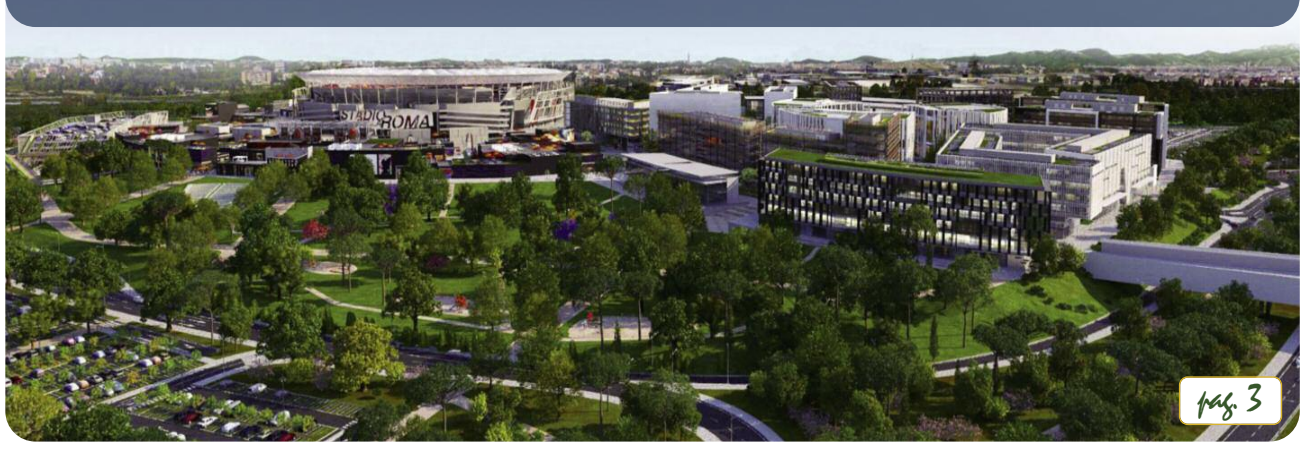
pag. 18

MXII • Mercato San Giovanni di Dio: programmati degli interventi in attesa della riqualificazione

pag. 17

STADIO ROMA: C'È L'ACCORDO. NUOVA SCADENZA AL 5 APRILE

Dopo l'intesa tra Comune e privati per il taglio delle cubature, l'intervento di Tor di Valle tornerà in Conferenza di Servizi il 5 aprile. Restano da chiarire i tagli alle opere pubbliche, mentre il dibattito sulla mobilità e sul potenziamento della Roma-Lido resta centrale



pag. 3

editoriale a pag.19

IL FUTURO NELLA CONDIVISIONE

di Serena Savelli

"Sharing" è un termine che ormai è entrato a far parte della nostra quotidianità. Questo abusato anglicismo, che descrive l'antica arte della condivisione, viene utilizzato soprattutto nella sfera della mobilità alternativa e sostenibile. Chi non ha mai sentito parlare di "car sharing" o "bike sharing"? In generale le amministrazioni puntano sulla condivisione, per ottimizzare le risorse disponibili e per favorire uno scambio sociale fatto di solidarietà e riduzione degli sprechi. Su questo filo conduttore si muove una nuova forma di condivisione, abbracciata di recente da Roma Capitale, in collaborazione con Confartigianato. Un protocollo che durerà fino alla fine del 2017, orientato al "food sharing", mettendo a disposizione dei cittadini meno abbienti le risorse alimentari che ogni giorno non vengono utilizzate dagli esercizi commerciali andando, dunque, sprecate. Tutti quei prodotti in avanzo che a fine giornata vengono gettati nei cassonetti dell'immondizia, benché ancora consumabili, potranno avere una loro ricollocazione in una pregevole operazione che strizza l'occhio alla solidarietà e alla riduzione dei rifiuti prodotti, con il fine ultimo di colmare un gap alimentare realmente esistente nella nostra città. Questa idea dell'attuale amministrazione capitolina fa eco a un'altra iniziativa intrapresa in una delle nazioni più all'avanguardia dal punto di vista della so-

hibiki aikidō dōjō
AIKIDŌ
Arte Marziale Tradizionale Giapponese
Via delle Sette Chiese, 103
[M GARBATELLA]
www.hibikiaikidodojo.it - 331 8030982

CAF CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
Operativi dal 1993 Resp. Andrea Borghesi
Incaricato al servizio Daniele Borghesi
CELL. 389/8573885
730 A DOMICILIO: 5 EURO
TE LO COMPILIAMO NOI, GRAZIE ALLA CONVENZIONE ONLUS.
DOCUMENTI NECESSARI AL SERVIZIO 730:
FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO E DELLA DELEGA FIRMATA E TUTTI I DOCUMENTI FISCALI IN FOTOCOPIA PER PIU DI 20-730 TUTTO GRATIS
ALTRE MODALITÀ DI CONSEGNA: daniele.borghesi123@gmail.com
PATRONATO A DOMICILIO REFERENTE PAOLA CELL. 324.9925448
VIA DI GROTTAPERFETTA 96 – ANGOLO CRISTOFORO COLOMBO

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

FrankenBierFest
3ª EDIZIONE
VIAGGIO NEL CUORE DELLA TRADIZIONE BIRRARIA FRANCONE
7 · 8 · 9 APRILE 2017
LIMONAIA di Villa Torlonia · Roma
VIA L. SPALLANZANI, 1A
www.frankenbierfest.com

pag. 9

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam
Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51
ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

LA CHIESA DI SAN ROCCO E LE DONNE CELATE

È situata sull'omonimo largo di San Rocco, nel rione Campo Marzio, e fu costruita per volontà della confraternita degli Osti e dei Barcaioli di Ripetta che, sotto Papa Alessandro VI, avevano il compito di soccorrere gli ammalati di peste lungo le sponde del Tevere. Costruita nel 1499, su un terreno adiacente al Mausoleo di Augusto, questa chiesa venne dedicata al santo eremita francese Rocco vissuto tra il 1299 e il 1327. La tradizione ha legato l'immagine di questo santo a quella di un cane che, secondo i racconti, quando l'eremita cadde malato di peste, lo avrebbe sfamato portandogli quotidianamente dei tozzi di pane.

La chiesa venne riedificata successivamente da Giovanni Antonio De Rossi nel 1657, ma ebbe la sua facciata attuale solo nel 1834 ad opera del Valadier. Alla chiesa era annesso un ospedale, che inizialmente doveva occuparsi dell'assistenza dei malati di peste, ma che successivamente si trasformò in un nosocomio ostetrico. Qui potevano trovare ospitalità e assistenza le "madri segrete" dette anche "le celate di San Rocco" che, per non farsi riconoscere, vi si recavano di notte con il volto coperto da un velo.

Le celate erano soprattutto donne o suore che, in seguito a relazioni segrete con persone di ceti altolocati, erano costrette ad abbandonare i loro figli. Una volta accolte in ospedale, venivano loro assegnati letti nascosti da tende in un apposito reparto ed erano contraddistinte da numeri, non dai loro veri nomi, a garanzia del loro anonimato; con gli stessi numeri venivano sepolte in caso di morte. Solo al medico e all'ostetrica era consentito di poterle vedere in viso; appena nati i figli delle celate venivano subito mandati alla Pia Casa degli Esposti.

Questo ospedale funzionò fino al 1892; in seguito l'edificio fu abbattuto per far posto all'attuale piazza Augusto Imperatore e le cosiddette "celate" trovarono nuova ospitalità presso l'ospedale San Giovanni.

In ricordo del pane che il cane portava a San Rocco durante la sua malattia, il 16 agosto in questa chiesa vengono distribuiti ai fedeli dei piccoli pani benedetti che secondo la tradizione giungono anche al Papa.

In tempi passati, per la festa del santo, la confraternita dei Vignaroli e degli Osti organizzava davanti alla chiesa memorabili bevute accompagnate a immancabili sbronze, che si protraevano per tutta la notte con canti e balli.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SUL LAOCOONTE

Nel 1506 Felice de Fredis, proprietario di una vigna nei pressi delle Terme di Tito, piantando viti nuove sentì un suono cavo sotto al piccone. Dal terreno si aprì una grande sala interrata e in essa si intravide un gruppo marmoreo di tre figure umane avvolte tra le spire di grossi serpenti.

In questo modo, del tutto casuale, fu rinvenuto il famoso Laocoonte che Plinio, dopo averlo visto nel palazzo di Tito, aveva descritto come il più grande capolavoro al mondo, eseguito da tre scultori della scuola Rodia: Agesandro, Palidoro e Atenodoro (il primo era il padre degli altri due), in un solo unico blocco di marmo.

Le firme degli autori sono ben leggibili sul piedistallo e il marmo è pentelico: non vi può essere alcun dubbio sulla autenticità dell'opera.

Tale scultura rappresenta una leggenda che ci è stata tramandata nella versione più popolare, da Virgilio e da Apollodoro: Laocoonte era un sacerdote troiano che morì strangolato, insieme ai suoi due figli gemelli, da due serpenti marini inviati da una divinità (in alcune versioni Apollo e in altre Atena) che, con il suo comportamento sacrilego, aveva offeso.

Michelangelo, che vide il capolavoro appena dissotterrato, lo chiamò "portento dell'arte". Rifiutò di restaurarlo non sentendosene degno. Mancavano infatti tre braccia ma riconobbe subito che era impossibile che il gruppo fosse stato realizzato in un sol pezzo. Si tratta infatti di sei pezzi diversi così ingegnosamente incastrati da aver tratto in inganno Plinio.

Leone X fece trasportare il Laocoonte in Vaticano ed ancora oggi è possibile ammirarlo nel cortile Ottogono dei Musei Vaticani. Felice de Fredis ebbe come ricompensa la concessione del pedaggio di porta San Giovanni vita natural durante e sulla sua tomba, nella basilica di Santa Maria in Aracoeli, in un'iscrizione che si legge tuttora, vi è riportato che egli merita l'immortalità per il ritrovamento del capolavoro scultoreo.

Al via la storia

Via dei Baullari

Situata nel rione Regola, la via collega piazza Farnese a piazza Campo de' Fiori.

Fu aperta nel 1517 dal cardinale Alessandro Farnese, poi Papa Paolo III, per avere migliore accesso alla sua residenza nel palazzo del cardinale Ferritz, ma doveva preesistere perché se ne trovano tracce in documenti anteriori.

L'antico nome sembra quindi avere origine dalla presenza in questa via dei fabbricanti di bauli e valige; infatti nel 1600 venne chiamata anche via dei Valigiari.

I Baullari andarono man mano diminuendo fino a scomparire e furono sostituiti dagli Ombrellari, venditori di ombrelli, che però non dovevano avere dei grandi affari.

Anche loro se ne andarono lasciando il monopolio del commercio alla famiglia dei Cinotti che conservarono la conduzione di due negozi: in uno si vendevano ombrelli in seta romana e nell'altro le così dette "basiliche", grandi ombrelli verdi tipici dei contadini.

Quando fu sistemato il Corso Vittorio, la via dei Baullari si abbassò molto di livello e il negozio dei Cinotti si trovò quasi un metro sollevato dal piano stradale.

Il proprietario rimediò con una scaletta di legno che la sera ritirava nel negozio e in seguito citò il Comune per danni, ma l'azienda dovette comunque trasferirsi in piazza della Cancelleria. Dopo la Prima Guerra mondiale cambiò toponimo e prese il nome di via della Marna, in ricordo della celebre battaglia, ma nel 1940 riprese l'originale dicitura dei Baullari.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Andrea Calandra, Leonardo Mancini, Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Marco Etnasi, Andrea Falaschi, Davide Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 08/03/2017 ora 23,40

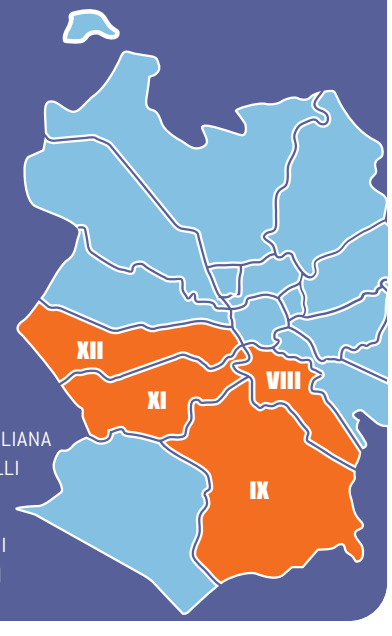
URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · CASETTA MATTEI
MONTEVERDE · BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI



Stadio: c'è l'accordo sul nuovo progetto

Sono ancora poco chiari i tagli alle opere pubbliche, mentre si continua a discutere di mobilità privata e Roma-Lido

TOR DI VALLE - Nello scorso numero di Urlo abbiamo titolato: "Stadio della Roma: arrivederci al 3 marzo". Ora, visti gli ultimi aggiornamenti, potremmo replicare indicando il 5 aprile come nuova data.

L'ACCORDO

Nella sera di venerdì 24 febbraio la Sindaca Raggi ha comunicato ai cittadini che lo Stadio della Roma si farà e troverà posto a Tor di Valle. Allo stesso tempo ha dichiarato di aver raggiunto un accordo con i proponenti per il dimezzamento delle cubature, l'elevazione degli standard di costruzione, la messa in sicurezza di Decima, e la realizzazione di una nuova stazione sulla Roma-Lido: "In sette mesi noi abbiamo trovato un accordo con la As Roma per realizzare un progetto innovativo ed eco-sostenibile che prevede il taglio del 60% degli edifici commerciali".

Nuovo appuntamento con la Conferenza di Servizi il 5 aprile. Intanto, sembra che le opere 'tagliate' siano i pontili sul Tevere, il sottopasso di via D'Asti e la diramazione della metro B

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Alla richiesta di una ulteriore sospensiva (30 giorni) della Conferenza di Servizi avanzata dalla Eurnova, la Regione risponde negativamente, sottolineando che tale richiesta, seppur sia stata annunciata anche in una lettera della Sindaca, non è stata ufficialmente appoggiata né dal Comune né dalla Città Metropolitana. Così la Regione si riserva il termine del 5 aprile (il 30 marzo per l'invio di tutta la documentazione) per dare il parere sul progetto. Naturalmente con il ruolo dell'Assessore all'Urbanistica finalmente assegnato a Luca Montuori, i giochi potrebbero riaprirsi. Resta quindi la possibilità che per l'intervento si debba aspettare ancora parecchio, perché con un nuovo progetto l'iter potrebbe ricominciare.

IL VINCOLO

Tra i nodi da sciogliere c'è la richiesta di vincolo promossa dalla Soprintendenza sulle tribune di Tor di Valle e sull'area dell'Ippodromo. La procedura, partita il 17 febbraio, si dovrebbe concludere in 120 giorni, all'interno dei quali i proponenti avranno 80 giorni per le osservazioni. Successivamente il Segretario regionale del Mibact, sentita la Commissione regionale per la tutela, dovrà decidere sul vincolo. Su questo aspetto, incalzato dai cronisti, è intervenuto il Ministro Franceschini: "Io non ho strumenti per intervenire, né lo farò – aggiunge sull'autonomia delle Soprintendenze - Non hanno un livello politico gerarchicamente superiore che può far cambiare una decisione. Anzi, se lo si facesse, si commetterebbe un reato".

LE OPERE PUBBLICHE

A tenere banco è il rapporto tra cubature e opere pubbliche. È naturale che se le tre torri verranno accantonate (ma al loro posto sorgeranno comunque degli edifici di sette piani), qualche opera pubblica dovrà pur essere tagliata. La Sindaca ha sottolineato di aver previsto una convenzione con i costruttori per dare priorità alle opere di urbanizzazione utili alla città, "come la messa in sicurezza dell'area di Decima o il potenziamento della ferrovia Roma-Lido, grazie a cui si accorceranno i tempi per andare e venire dal litorale di Ostia". Ma tutto il resto? Nel suo bollettino periodico Virginia Raggi ha dato alcune spiegazioni: "Sarà rinnovato l'asse viario della via del Mare-via Ostiense tra Marconi e GRA. Inoltre una parte degli edifici coinvolti nel progetto saranno destinati ad attività socio-culturali, da definire insieme ai cittadini per favorire la partecipazione della cittadinanza". Non è ancora certo quali siano le opere tagliate, tanto che i Consiglieri Dem, nel richiedere un Consiglio comunale straordinario sul progetto, puntano il dito dichiarando che "il confronto pubblico aperto due anni fa è stato relegato nelle segrete stanze del M5S", e che "la Giunta ha deciso di dare pieno credito sulla parola ai proponenti, una carta bianca al buio, in assenza di un piano finanziario e di un progetto esecutivo". Intanto è un video messo online dal M5S che, seppur tra molte inesattezze, chiarifica che a saltare potrebbero essere i due pontili sul Tevere, la sistemazione del sottopasso di via D'Asti e la diramazione della metro B (opera già in passato dichiarata inidonea da Atac e quindi accantonata). Al loro posto, si evince dal video, si è optato per il potenziamento della Roma Lido (vedremo in che termini), la sistemazione della via del Mare dal GRA a viale Marconi e un unico ponte sul Tevere, che potrebbe essere quello dei Congressi, al momento al centro di un difficile iter amministrativo.

LA MOBILITÀ

L'elemento più controverso, che l'amministrazione al più presto dovrà chiarire, è il fattore mobilità. "Facciamo un po' di chiarezza – ha detto la Sindaca - Il nuovo progetto prevede le opportune infrastrutture per permettere ai tifosi e ai cittadini di accedere all'area dello Stadio e di muoversi senza problemi. Dai nostri uffici sono state fatte simulazioni accurate sul traffico della zona: un ponte sul Tevere – ancora da prevedere, ndr - snellirà il flusso di automobili attuale e supporterà quello previsto in occasione delle partite e degli eventi; il potenziamento della ferrovia Roma-Lido permetterà di raggiungere l'area in treno". Da quanto si apprende, il potenziamento della ferrovia riguarderebbe l'acquisto di due treni. Una soluzione questa, che non sembra essere sufficiente a trasportare la metà dei tifosi (così recitava la Delibera di Marino) allo Stadio con il trasporto pubblico. Inoltre, se il collegamento con la Roma-Fiumicino non verrà previsto, e il Ponte sul Tevere sarà quello dei Congressi (per il quale è difficile stimare dei tempi di realizzazione), anche il trasporto privato potrebbe soffrire dell'inadeguatezza della Roma-Lido, con tempi di attesa troppo lunghi per assicurare un servizio adeguato ai tifosi, ai lavoratori del business park, ma soprattutto ai tanti pendolari del litorale.

Raggi: "Il nuovo progetto prevede le opportune infrastrutture per permettere ai tifosi e ai cittadini di accedere all'area dello Stadio e di muoversi senza problemi"

DAI MUNICIPI

Sul silenzio delle maggioranze grilline in Municipio XI e Municipio IX, si levano solo le voci delle opposizioni che chiedono il ritorno del progetto nei parlamentini interessati: "Il parere sulla variante urbanista per lo Stadio e soprattutto la verifica sulle opere pubbliche da realizzare, anche alla luce dello stop al Ponte dei Congressi che attendevamo da decenni – scrive il Consigliere del Municipio XI, Marco Palma - dovrà passare al vaglio della Commissione urbanistica del Municipio e del Consiglio". Perentorio il Consigliere Pd in Municipio IX, Alessandro Lepidini: "Ora vanno avviate tutte le previste forme di partecipazione, perché decisioni di questo tipo calate dall'alto sono davvero inaccettabili. L'eventuale passività o peggio assenza del Municipio sulla vicenda ci vedrà aprire con Roma una vertenza di ampia portata".

Leonardo Mancini

ROMA-LIDO: NON SI PERDA L'ULTIMA OCCASIONE

Nel dibattito sul progetto resta centrale il nodo della mobilità. Le indiscrezioni sul rifacimento della fermata di Tor di Valle (il cui cantiere già esiste), o sull'acquisto di 2 treni per la Roma-Lido, non bastano a placare la rabbia di quanti guardavano all'intervento come ad un mezzo per rimodernare la linea, trasformandola (magari) in una metropolitana leggera. La delibera di Marino era chiara: il 50% degli spettatori sarebbe dovuto arrivare nell'area con i mezzi pubblici. Bene, la delibera andrà emendata, ma siamo sicuri che sia giusto eliminare questo assunto di civiltà?

Le differenti Istituzioni interessate e competenti sulla Roma-Lido (Comune e Regione) a questo punto non possono più pensare di lasciar correre. Né i tanti pendolari del litorale possono sopportare oltre i rimpalli di responsabilità. Se su questa ferrovia, da tempo bandiera nera nei rapporti di Legambiente, non si intende intervenire lasciandola morire, che venga esplicitato. Si pianifichi la dismissione e si lascino migliaia di pendolari, lavoratori del business park e tifosi della Roma, al loro destino. Altrimenti, il punto di partenza per migliorare la linea è proprio l'intervento di Tor di Valle.

Il pubblico interesse, nel momento in cui alcune opere vengano demandate 'a data da destinarsi' e la realizzazione del Ponte dei Congressi è quanto mai dubbia, non può che essere ricercato in una vera ed efficace riqualificazione della linea attraverso, anche, l'investimento dei privati. Impegnandosi poi, economicamente e politicamente, in una trasformazione in metropolitana immediata e non più rimandabile. Sottovalutare o lasciarsi sfuggire questa occasione potrebbe far scoprire la sottile differenza tra mobilità e immobilità, non solo strutturale ma anche amministrativa. ***Le. Ma.***

Il mercato di Ferratella si sposterà al Laurentino

Malcontento dei cittadini per la scelta dell'ente municipale

FERRATELLA/LAURENTINO – Il mercato di via Quasimodo, nel quartiere Ferratella, da tempo è una spada di Damocle per i suoi residenti. Posto temporaneamente in quella sede nel 2006, sono ormai dieci anni che le attività commerciali di cui è composto sostano lì per due giorni alla settimana, alimentando il malcontento della cittadinanza. Le motivazioni sono chiare: cattivo odore, disordine e rifiuti ovunque, soprattutto nelle aree verdi, che poi nessuno si cura di pulire.

ALLA FERRATELLA

La decisione del Municipio IX di spostare il mercato nel parcheggio di via Sapori, al Laurentino, è stata quindi accolta con favore dai residenti di Ferratella, che da tempo denunciavano una "situazione non più sostenibile". In prima linea, Giuseppa Brancatisano, Presidente del CdQ Ferratella, non ha mancato di rimarcare quanto il mercato di via Quasimodo arrecasse un danno al quartiere: "Sono passati dieci anni da quanto è stato messo qui e non siamo mai riusciti a mandarlo da un'altra parte. La decisione di spostarlo è positiva, anche se doveva avvenire entro febbraio e invece ancora non si è mosso nulla. Non vediamo l'ora che questa situazione finisca". Il trasferimento, che mentre scriviamo ancora non è stato effettuato, dovrebbe avvenire a stretto giro, anche per l'urgenza creata dall'apertura di un cantiere proprio su via Quasimodo.

CdQ Ferratella: "Non vediamo l'ora che il mercato venga spostato". CdQ Laurentino-Fonte Ostiense: "Via Sapori già sovraccarica di servizi commerciali e conseguente traffico: non c'è nessun bisogno di un altro mercato"

AL LAURENTINO

La decisione presa dal Municipio IX ha quindi rallegrato la maggior parte dei cittadini di Ferratella, che potrebbero finalmente ritrovare quel decoro che molti anni fa è stato perso. Ma d'altra parte il quartiere non avrà più un servizio che, per molti, soprattutto per la popolazione più anziana, ha rappresentato a lungo una comodità da raggiungere a piedi. La soluzione trovata, tra l'altro, ha scontentato una larga fetta dei residenti di via Sapori e dintorni, rappresentata dal Consiglio di Quartiere Laurentino Fonte Ostiense che, in una nota diffusa una volta appresa la notizia, non ha mancato di esporre le sue ragioni. "La decisione è stata presa senza alcuna comunicazione e confronto. Ribadiamo che quest'area è già sovraccarica di servizi commerciali, con relativo intasamento di traffico, e non c'è nessun bisogno di un ulteriore mercato". Il timore più evidente è quello che, in un'area dove c'è già una sede mercatale abbastanza grande, togliere posti auto ad essa per metterci nuovi esercizi commerciali provocherebbe solo un grande caos. "Se il mercatino rappresenta un servizio – continua la nota – logica vorrebbe che fosse collocato nelle zone sprovviste o dove i cittadini lo richiedono". La mancanza di comunicazione e la non comprensione di come l'amministrazione municipale abbia concepito tale decisione ha creato, quindi, malcontento nel Consiglio di Quartiere: "Ma qual è la ratio che ispira i nostri amministratori? Questa Giunta non si era presentata alle elezioni per un nuovo rapporto che ascoltasse e recepisse le istanze dei cittadini?"

DAL MUNICIPIO

Le ragioni richieste dai residenti del Laurentino sono state esposte da Roberto De Novellis, Vicepresidente del Municipio IX e Assessore alle Attività Produttive. L'urgenza dello spostamento del mercato, ha spiegato, è stata dettata dall'insorgenza del cantiere in via Quasimodo, fattore scatenante a cui si è dovuti correre ai ripari. "Questa è una storia che doveva essere affrontata qualche anno fa – ha dichiarato il Vicepresidente – spostando il mercato con calma. Abbiamo effettuato delle Commissioni con i cittadini, gli uffici tecnici e la Polizia municipale, per valutare i vari siti esistenti. Alcuni presentavano numerosi limiti e non era possibile destinarvi il mercato, mentre la sede di via Sapori è adatta, invece, per perimetrazione, perché si presta a un maggiore controllo e perché è dotata di servizi igienici. Inoltre si integra perfettamente con gli altri esercizi commerciali esistenti". De Novellis ha spiegato che la scelta del parcheggio del mercato Laurentino non è definitiva perché non adeguata a ospitare stabilmente le attività commerciali. Nonostante ciò una soluzione andava trovata, altrimenti il rischio sarebbe stato quello di dover sospendere il mercato, ponendo in forte difficoltà i 50 operatori attualmente presenti. Comunque, ha dichiarato il Vicepresidente "si procederà alla ricerca di una sede adeguata per il suo spostamento definitivo".

De Novellis: "La sede di via Sapori si integra perfettamente con gli altri esercizi commerciali esistenti, tuttavia non è definitiva". Santoro: "Spostando il mercato a via Bellonci si risolverebbe definitivamente la situazione"

VIA BELLONCI

Dei vari siti analizzati, dunque, secondo De Novellis quello più adatto è proprio il parcheggio di via Sapori. Tutti gli altri presentano problematiche che non permettono la dislocazione del mercato. Eppure, secondo Andrea Santoro, Consigliere municipale Pd, un'alternativa c'è e sarebbe anche la soluzione ideale per risolvere definitivamente il problema. Secondo il Consigliere, infatti, la cittadinanza di Ferratella, per gran parte composta da anziani, deve avere il suo mercato. La decisione del Municipio IX scontenterebbe invece "due quartieri, perché Ferratella non avrà più questo servizio e al Laurentino si rischia il caos. Il parcheggio dell'attuale mercato di via Sapori, infatti, è studiato per il numero di attività commerciali esistenti. Se ne verranno aggiunte altre, togliendo posti auto, le persone dove parcheggeranno?". Ed effettivamente questo è un dubbio legittimo, esposto, come detto, anche dal Consiglio di Quartiere Laurentino Fonte Ostiense. Il timore, come accade spesso, è che le decisioni temporanee diventino definitive. Per questo si dovrebbe considerare, secondo Santoro, l'alternativa di via Bellonci, il "tronchetto" di collegamento tra via Silone e via Quasimodo. "Lì – dice – c'è un'area che andrebbe asfaltata e così avremmo una soluzione definitiva per il mercato. È un intervento semplice, da realizzare con 20-30mila euro. Si potrebbe cercare un accordo con il costruttore che sta intervenendo sull'area perché porre lì la sede mercatale consentirebbe di riqualificare tutta la zona. In questo modo non bisognerebbe chiudere alcuna strada, non si creerebbe il caos al Laurentino e ci sarebbe una nuova sede controllata e stabile per il mercato". Ma su questa idea non sono tutti d'accordo. Se De Novellis ha dichiarato, a questo proposito, che verrà fatta valutare "la laterale di via Bellonci per vedere se vi può essere attrezzato un mercato", la Presidente del CdQ Ferratella non la ritiene un'idea adeguata: "Spostare il mercato di 50 metri non è una soluzione. Ci sono altri quartieri che non sono dotati di esercizi commerciali, c'è l'imbarazzo della scelta. Basterebbe un po' di buona volontà per trovare una soluzione".

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Ex Mercati Generali: tutto fermo in attesa della Raggi

La maggioranza in Municipio VIII è divisa sul progetto di Ostiense (e non solo?), così la palla passa al Campidoglio

OSTIENSE – Sugli ex Mercati Generali quello che verrebbe da dire è: "tanto rumore per nulla". Settimane di discussioni, riunioni di commissioni, assemblee pubbliche, si sono risolte in un atto bocciato (quello delle opposizioni), uno ritirato (quello della maggioranza) e la palla che viene inesorabilmente passata al Campidoglio. Ma in una visione più macroscopica della questione, questa vicenda potrebbe aver messo in evidenza definitivamente i dissidi all'interno della maggioranza.

Pace: "Fare politica significa cercare di ottenere vantaggi per la collettività, anche a partire da situazioni irreversibili e apparentemente non positive. La pronuncia del Campidoglio metterà fine ad ogni contestazione"

LA VICENDA

Dopo la conclusione della Conferenza di Servizi sulla seconda variante (avvenuta durante l'amministrazione Marino), l'unico atto per avviare i lavori è la firma della Sindaca sulla Delibera. Ma già nei mesi scorsi in Municipio VIII, dalla maggioranza del M5S, si è guardato alla possibilità di incidere sul progetto. Si inizia a ottobre del 2016 a parlare degli ex Mercati Generali, con un primo atto (poi ritirato) che proponeva la creazione di un polo cinematografico e di animazione. Ma la discussione non si è fermata e si è saldamente inserita nella crisi di maggioranza che ormai da mesi sembra paralizzare i lavori in Municipio VIII. Con il gruppo del M5S diviso in due: una fazione vicina alla posizione del Presidente Paolo Pace, in questo caso simile a quella delle opposizioni; dall'altra un numero più cospicuo di consiglieri (circa 9) che si pongono in netto contrasto con quanto promosso dal Minisindaco. E secondo questa linea vengono costruiti due atti: uno condiviso con tutte le forze d'opposizione e con la firma di un Consigliere del M5S (Giuseppe Morazzano, che poi ritirerà la sua firma e non voterà la bocciatura dell'atto uscendo dall'aula); e un altro sottoscritto dai consiglieri dissidenti in rotta con la presidenza.

Conficconi: "Non vogliamo distruggere il progetto, ma capire se c'è un margine di contrattazione". Afflitto: "Il M5S è compatto"

Marocchi: "I Comitati di Ostiense raccolgono firme per far partire il cantiere mentre il M5S chiede una sospensione senza proporre nulla, mettendo a rischio il Comune che dovrà risarcire i danni!"

QUANTO COSTEREBBE LO STOP

Dopo un primo scontro datato 2 marzo, nella giornata del 7 marzo si torna in aula con entrambi gli atti. Quello condiviso con le opposizioni viene bocciato, mentre quello firmato dai dissidenti 5Stelle viene rimandato (a causa di un pasticcio con il numero legale) al giorno successivo, quando verrà ritirato dai proponenti. Ma cosa è successo tra le sedute? La Giunta Comunale ha ricevuto una risposta dall'avvocatura Capitolina sulla possibilità di bloccare il progetto degli ex Mercati Generali. Un parere già anticipato in Aula il 2 marzo, ma che deve essere stato interiorizzato dal M5S municipale durante l'incontro in Campidoglio del 6 marzo, necessario, ancora una volta, per ricomporre i contrasti interni alla maggioranza. Sono due articoli (uno de La Repubblica del 1 marzo, e uno de Il Tempo del 2 marzo) a parlare del parere dell'avvocatura: "Se la Sindaca non dovesse dare il via libera formale – si legge su Il Tempo – il Campidoglio dovrebbe rimborsare i 111 milioni di euro finora spesi dai proponenti, inoltre dovrebbe anche risarcire altri circa 37 milioni tra danno emergente e lucro cessante. Senza contare l'inevitabile danno erariale". Seconda ipotesi riguarda una possibile revoca in autotutela della convenzione: "Si prospetterebbe un contenzioso giudiziario che finirebbe probabilmente col riconoscimento ai proponenti del diritto a costruire. Anche in questa eventualità – seguita l'articolo – il Campidoglio dovrebbe risarcire i danni e si configurerebbe un danno erariale".

IL DIBATTITO IN AULA

"I lavori in Municipio sono bloccati da troppe settimane – esordisce il Consigliere Pd, Claudio Mannarino – Fermare il progetto vuol dire spostare gli interventi di altri 15 anni". Il tutto, aggiunge la Capogruppo Dem, Anna Rita Marocchi, mentre "i Comitati di Ostiense stanno raccogliendo le firme per la partenza del cantiere. Voi invece chiedete una sospensione senza proporre nulla, mettendo a rischio il Comune che dovrà risarcire i danni". A queste dichiarazioni si aggiungono poi in una nota anche i Consiglieri Roberto Falasca e Antonella Melito: "I 5Stelle votano contro la risoluzione, dopo il loro sostanziale 'commissariamento' dal Campidoglio. Noi continueremo a sostenere la riqualificazione di Ostiense, attenti ai problemi e alle esigenze dei cittadini".

IL VOTO DEL M5S

All'interno del M5S, che alla fine ha votato compatto la bocciatura dell'atto delle opposizioni, gli unici a prendere la parola sono stati i Consiglieri più distanti dal Presidente Pace: "Non vogliamo distruggere il progetto, ma capire se c'è un margine di contrattazione", afferma la Consigliera Conficconi, seguita poi dal Consigliere Ferranti: "Noi lavoreremo con il Comune per trovare la migliore soluzione possibile sugli ex Mercati. Vogliamo migliorare il progetto, magari sotto il profilo energetico e dei materiali". È poi il Capogruppo pentastellato, Alberto Afflitto, a mettere sul piatto il voto contrario dell'intera maggioranza, richiamando una 'ritrovata' unità: "Abbiamo una brutta notizia per le opposizioni e per chi le ha votate – afferma – il M5S è compatto e voterà contro perché abbiamo un'idea diversa del territorio". Questo ricompattamento nella maggioranza, per il Consigliere Andrea Catarci non è altro che una diminuzione drastica della capacità dell'ente municipale di farsi sentire: "Il M5S si ricompatta senza lasciarsi autonomia personale e passando la palla al Campidoglio. Si azzera e svilisce il ruolo del Municipio comportandosi come i curatori fallimentari di questa città".

Baccarelli: "I grillini scelgono di non fare: basta 'tavoli', questa città ha bisogno di rialzarsi e di iniziare a camminare". Buonincontro: "Il Presidente è ancora l'interlocutore con cui parlare?"

SCEGLIERE DI NON FARE?

Per il centrodestra la misura sembra essere colma: "Continuate a scegliere di non fare – afferma da Fi il Consigliere Baccarelli – Basta mettersi seduti ai 'tavoli', questa città ha bisogno di rialzarsi e di iniziare a camminare". Per il Capogruppo forzista, Maurizio Buonincontro il problema oramai è la mancanza di interlocutori: "Come mai il Presidente è assente? Non vuole esprimere il suo pensiero? È ancora lui l'interlocutore con cui parlare? Oppure dobbiamo rivolgerci al Campidoglio?". Invece per il Consigliere Alessio Scimé (Fdi) non si deve "dimenticare che in questo Municipio non c'è nemmeno un Assessore all'Urbanistica che possa esporre i fatti".

DALLA PRESIDENZA

Abbiamo ascoltato il Presidente Pace su questa vicenda, per capire la sua posizione, che non sembra essere mutata: "Il parere dell'avvocatura rappresenta la risposta definitiva a quanti, nonostante le evidenze documentali e fuori da ogni logica di buon senso e della realtà delle cose, avrebbero voluto fermare l'iter autorizzativo di un progetto ormai approvato in toto, per procedere addirittura ad un processo di revisione dello stesso con una modalità di compartecipazione dei cittadini (che semmai si fa all'inizio di un processo e non alla fine)". Il Presidente in più occasioni ha affermato di non amare particolarmente il progetto, ma "in questo caso si tratta di non poter più intervenire in nessun modo per modificare il lavoro svolto in 13 anni con 45 atti amministrativi. Fare politica nell'interesse dei cittadini – seguita il Minisindaco - non può e non deve significare bloccare tutto perché qualcosa fatto prima non piace o non è in linea con i programmi, ma significa cercare di ottenere vantaggi per la collettività anche a partire da situazioni irreversibili e apparentemente non positive". In particolare le opere inserite nell'atto delle opposizioni bocciato in aula il 7 marzo sono: il ponte pedonale di via Negri, un ambulatorio sociale, spazio per le start-up e un patto per il lavoro. Sui contrasti all'interno della maggioranza Pace spiega che "l'importante è che alla fine chi ha seguito un percorso errato abbia la capacità di accettarne il diverso esito e di riconoscerne gli errori fatti affinché per il futuro, in situazioni analoghe, detti errori non debbano più ripetersi". In ogni caso, conclude, "attenderemo che il Campidoglio si pronunci al più presto sulla questione mettendo fine ad ogni possibile contestazione o possibilità d'interpretazione".

Leonardo Mancini

Ardeatina: l'ex Dazio sarà un'isola ecologica?

ARDEATINA - Ristrutturato per il Giubileo del 2000 come "bagni pubblici", l'ex Dazio passa poi nelle mani dell'Ama che ne chiude i battenti. Nel corso degli anni la struttura viene più volte occupata da senza fissa dimora fino alla bonifica, effettuata durante la scorsa consiliatura, e la recinzione dell'area. Obiettivo del Municipio VIII era quello di istituirvi all'interno un polo di Protezione Civile municipale, ma una diatriba burocratica ha rallentato l'iter e l'inesistenza di una progettualità e della sostenibilità finanziaria hanno fatto sì che la struttura tornasse ad essere preda di degrado e occupazioni.

IL FUTURO DEL DAZIO

Dopo alcuni rumors, abbiamo chiesto alla presidenza del Municipio VIII di spiegarci quali siano le idee in campo per la struttura: "Sono spazi bellissimi, inutilizzati e degradati, sui quali spesso sorgono insediamenti abusivi – ci ha spiegato il Presidente Paolo Pace – Ci sembra necessario procedere ad una riqualificazione. Assieme all'Ama stiamo lavorando per l'installazione di un'isola ecologica di ultima generazione. Un intervento moderno e non visibile dall'esterno. Abbiamo già fatto dei sopralluoghi e l'Ama si è detta disponibile". Per i locali interni dell'ex Dazio sono state invece pensate delle diverse funzioni: "All'interno – prosegue Pace – vorremmo creare un piccolo museo dove inserire reperti provenienti dal territorio e la storia dei Dazi, magari anche con delle esposizioni di privati".

I MURI PARLANO

Intanto a metà febbraio sul muro perimetrale dell'ex Dazio è apparso un manifesto, affisso nottetempo da qualcuno che non sembra condividere l'idea avanzata dalla presidenza. Il messaggio è semplice: "No isola ecologica al Dazio – firmato – Ultras Dazio". Con la presentazione del progetto di Ama sulle "Domus Ecologiche", nei prossimi mesi il dibattito sul futuro della struttura si farà certamente più serrato dando spazio (speriamo) anche alla partecipazione dei cittadini. Infatti sarebbe un errore non considerare l'opinione e le aspettative dei tanti (una settantina di abitazioni entro poche decine di metri, senza considerare il toponimo di Cava Pace) che risiedono nell'area.

Leonardo Mancini

Ludoteche Municipio VIII: il bando è tutto da rifare

MUNICIPIO VIII - Nessuno risponde al bando e il Municipio VIII resta senza ludoteche. Dopo la fine della convenzione per le due strutture affidate all'Associazione Arciragazzi (nel Giardino Pisino in via Ostiense e in via dei Lincei), il nuovo bando, che escludeva questi spazi per la mancanza della certificazione di stabilità, rimane deserto.

IL BANDO

Il bando poneva alcune condizioni difficili da assicurare per i partecipanti che, oltre a mettere a disposizione la propria sede, si sarebbero dovuti occupare della messa a norma di tutti i locali, del giardino e degli arredi. Condizioni difficili da accettare a fronte di un'offerta economica di circa 47mila euro per dieci mesi. Una perplessità che proprio alla chiusura dello stesso bando presentammo anche alla presidenza del Municipio VIII: "Capisco che l'importo non sia alto – rispondeva il Presidente Paolo Pace – ma quelli sono i fondi a disposizione. Se dovesse andare deserto lo rivedremo".

LE VECCHIE STRUTTURE

"È stato disatteso l'indirizzo politico espresso dalla commissione Lavori Pubblici – spiega la Capogruppo del Pd municipale Anna Rita Marocchi – Adesso c'è il rischio di perdere anche i 47mila euro già impegnati per l'apertura del centro per bambini e genitori. Il vuoto della politica si ripercuote gravemente sulla gestione amministrativa dei beni pubblici". Con il bando rimasto deserto il problema resta e il Municipio VIII è ancora senza ludoteche. Inoltre i fondi a disposizione per questo servizio non possono essere investiti su altre voci di spesa e rischiano di andare persi. Abbiamo quindi sentito nuovamente la presidenza per capire quali siano i prossimi passi in programma. Paolo Pace ci ha riferito che al momento è stato richiesto un parere sul bando all'Avvocatura Capitolina e che l'intenzione, dopo aver recepito il parere, è quella di arrivare ad una soluzione tale da poter reinserire anche le due strutture adibite a ludoteca fino al dicembre scorso. Un passo indietro quindi, assieme al tentativo di sanare la vicenda delle certificazioni mancanti.

Leonardo Mancini

Monteverde, Quattro Venti: partiti i lavori

Al via le opere nella parte sud. Intanto Roma Capitale stanzia di nuovo i 150mila euro, che erano stati persi a dicembre

MONTEVERDE – A metà febbraio sono iniziati i lavori di riqualificazione nella parte sud dell'area verde Quattro Venti. Contemporaneamente, negli stessi giorni, il Dipartimento Tutela Ambientale capitolino ha messo a disposizione nuovamente ulteriori fondi, 150mila euro, per interventi di manutenzione sull'intera area, dopo che in precedenza, lo scorso anno, la stessa cifra non era stata impiegata e quindi persa.

LA STORIA

Le opere di recupero iniziate il mese scorso, attese da tempo, arrivano dopo mesi travagliati. Prima di giungere a questo risultato si è infatti dovuta attendere l'acquisizione ufficiale dell'area, di proprietà di Ferrovie dello Stato, da parte del Comune di Roma, che l'ha ottenuta in comodato d'uso gratuito per dieci anni. Il contratto tra le parti, che stabiliva le formalità per il trasferimento dell'area al Comune, era stato firmato il 30 dicembre 2015, ma il passaggio formale è avvenuto solo un anno dopo, il 20 dicembre scorso. Quest'ultimo era propedeutico affinché il Municipio a sua volta potesse acquisire ufficialmente la porzione di verde di sua competenza, la parte sud. I lavori iniziati a febbraio interessano proprio quest'ultima e sono finanziati con 140mila euro individuati dalla precedente Giunta municipale. La natura di questi fondi imponeva che venissero spesi entro la fine del 2016. E al limite dei tempi stabiliti, il 30 dicembre scorso, è arrivata la firma del contratto con la ditta vincitrice dell'appalto che ha preso in carico i lavori, atto sufficiente a bloccare la somma di denaro ed a permettere alla nuova amministrazione municipale di impiegarla per le opere a cui era stata destinata. Differentemente era andata, come detto, per i 150mila euro che il Dipartimento Tutela Ambientale capitolino aveva messo a disposizione lo scorso anno, somma che era stata individuata in economia all'interno del bilancio 2016: "il protrarsi delle operazioni necessarie alla presa in carico ufficiale dell'area – diceva all'epoca la Crescimanno - ha impedito di effettuare la gara per aggiudicare i lavori", e la somma era quindi andata persa. Essa sarebbe servita per finanziare gli interventi su tutta l'area, sia la parte sud, di competenza municipale, che la restante, di gestione capitolina.

> ***Crescimanno: "I lavori nella parte sud sono partiti. Il Dipartimento Tutela Ambientale, come ci aveva promesso, ha individuato altri 150mila euro per l'area"***

ALTRI FONDI PER L'AREA

Tuttavia l'Amministrazione capitolina aveva garantito il massimo impegno a individuare nuovamente la somma sfumata e oggi quei soldi sono stati stanziati di nuovo. A darne notizia è stata la stessa Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno: "In data 16 febbraio, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, tenendo fede agli impegni assunti con questa Amministrazione, ha comunicato di aver individuato la somma di 150mila euro per la messa in sicurezza e la fruibilità dell'intera area alla cittadinanza. Il servizio dipartimentale del catasto del verde sta rimodulando il relativo conteggio metrico e la documentazione tecnica necessaria per l'avvio della gara". A confermare il finanziamento è stato lo stesso Assessorato all'Ambiente capitolino: "I 150mila euro sono fondi dipartimentali stanziati su richiesta del Municipio XII al Dipartimento Tutela Ambientale. È stato individuato il capitolo di spesa". In merito alle tempistiche l'Assessorato ha aggiunto: "Fino a che non verrà fatta la gara non si potrà dare una data certa di fine lavori".

> ***Maltese: "Aspetto di vedere i fondi, se arriveranno li saluterò con soddisfazione. Ma chiedo, per il loro utilizzo, che venga messo in atto un processo partecipato"***

I LAVORI IN CORSO

Al momento in cui scriviamo, dunque, sono in corso i lavori sull'area sud che riguardano, ci ha detto la Presidente Crescimanno, "la pista ciclabile, gli orti urbani e le operazioni necessarie a garantire la presenza di acqua nel parco". Ad oggi l'area risulta recintata per permettere lo svolgimento dei lavori. Nessuna indicazione invece in merito alle tempistiche. Gli interventi, secondo quanto stabilito dal contratto con la ditta appaltante, dovrebbero concludersi entro 120 giorni dal loro inizio. "Mi auguro che le opere vengano realizzate nel minor tempo possibile", ha commentato la Crescimanno.

> ***Picone: "Prendiamo atto delle rassicurazioni della Presidente. Vigileremo affinché questa promessa venga mantenuta e non sia l'ennesimo sogno irraggiungibile"***

LA PASSATA AMMINISTRAZIONE

"Per sei mesi lo scorso anno non è stato fatto nulla perché l'area venisse presa in carico e quindi i fondi sono stati persi", ha commentato dura Cristina Maltese (Pd), ex Presidente del Municipio e attualmente Consigliera d'opposizione. L'area, secondo quanto dichiarato a Urlo nei mesi scorsi dall'ex Minisindaca, sarebbe stata pronta per essere acquisita già alla fine del suo mandato (giugno 2016, ndr). E in merito al nuovo finanziamento previsto, aggiunge: "Aspetto di vedere questi soldi. Se arriveranno li saluterò con grande soddisfazione. Sarebbe la prima volta che il Municipio, invece di perdere fondi, li guadagna". Cosa verrà fatto con tale somma "attualmente non si sa", dice la Maltese, poiché "non esiste alcun progetto. Chiedo per questo, come è stato fatto per la parte sud (attualmente oggetto dei lavori, ndr), che venga messo in atto un processo partecipato con cittadini, scuole, comitati e associazioni, e quindi non solo con esponenti vicini al M5S, per stabilire il piano di riqualificazione dell'area".

SCETTICA L'OPPOSIZIONE

Sulla questione è intervenuto anche Giovanni Picone (Fdi), Consigliere in Municipio XII: "Prendiamo atto delle rassicurazioni che sono arrivate dalla Presidente del Municipio in merito ai fondi stanziati dal Comune di Roma. Vista però la facilità con cui sono state perse in passato queste, e altre, somme, finché non vedremo l'inizio delle opere, vigileremo affinché questa promessa venga mantenuta e non diventi l'ennesimo sogno irraggiungibile".

Anna Paola Tortora

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a
facebook.com/UrlowebRoma

16 anni!
I MANNARI
GELATERIA
www.imannarigelateria.com
PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR
GELATO SEMPRE FRESCO, TORTE GELATO... E TANTO ALTRO...
CREMOLATI, GRANITE E FRULLATI DI FRUTTA FRESCA
BRIOCHE FRESCHE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA PARTNER VALRHONA
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

Rom: il Municipio XI e le occupazioni abusive

Molti insediamenti sul territorio. Qual è la strategia a contrasto?

MUNICIPIO XI – Sono molti gli insediamenti abusivi nel territorio del Municipio XI. Da qualche mese sotto al Viadotto della Magliana si è ricreato un accampamento; il terreno che circonda il campo è diventato una vera e propria discarica a cielo aperto. Ma questo non è un caso isolato. Abbiamo cercato di capire quale sia la strategia dell'attuale amministrazione municipale a contrasto di un fenomeno che genera degrado e timore nei cittadini.

L'OPPOSIZIONE

"Sotto al Viadotto la situazione è riesplosa da circa tre mesi", dice Daniele Catalano (Fdi), Consigliere in Municipio XI. La zona è stata più volte sgomberata in passato: "Era stata recintata, purtroppo però è un punto strategico. Le occupazioni nell'area hanno interessato a periodi alterni anche l'argine del Tevere vicino alla pista ciclabile". Catalano ha poi parlato di una mozione presentata in Campidoglio da Fratelli d'Italia, trasmessa ai Municipi e bocciata dal M5S: "L'atto promuoveva la chiusura dei campi e prevedeva la creazione di micro aree sorvegliate, a capienza ristretta, che ospitassero i soggetti per un periodo limitato di tempo. È stato respinto con la promessa di un progetto che oggi non esiste". Ma sono anche altre, seguita Catalano, le situazioni critiche nel Municipio: "Ci sono insediamenti lungo gli argini del Lungotevere Pietra Papa e Gassman, ai quali se ne aggiunge uno a via dell'Imbrecciato. A via Candoni al momento la situazione sembrerebbe essere più sotto controllo".

Catalano: "In passato un nostro atto è stato respinto, con la promessa, dal M5S di un piano, che ad oggi però non esiste"

LE STRATEGIE DEL PASSATO

"In passato abbiamo tentato di affrontare la questione sotto diversi fronti", ci ha detto Maurizio Veloccia (Pd), ex Presidente del Municipio e oggi Consigliere: "Sotto al Viadotto avevamo messo delle barriere di cemento e sgomberato gli insediamenti. Avevamo poi avviato il Parco del Tevere", seguita: "Riqualificare i luoghi e renderli frequentati è un modo per evitare situazioni simili. La risposta del Municipio è stata restituire il parco alla Regione". Veloccia prosegue parlando delle azioni intraprese a contrasto del commercio abusivo di ferro: "Questi accorgimenti non risolvono la situazione, ma mentre si cerca di affrontare la vicenda nel complesso, si devono eliminare gli accampamenti che si creano e togliere benzina al meccanismo sottostante". Secondo Veloccia insomma serve un lavoro costante. In merito alla bocciatura della mozione di Fdi ha detto: "Non è seguito nulla da parte del M5S. È anche vero che smantellare i campi senza una strategia significa moltiplicare quelli abusivi".

Veloccia: "Mentre si pensa a una soluzione definitiva, serve affrontare il problema in modo costante". Giujusa: "Prima di bonifiche e sgomberi serve un piano alternativo. Il lavoro è ampio, i frutti si vedranno più avanti"

IL NUOVO APPROCCIO

La linea del Municipio XI per far fronte al problema è diversa da quella del passato, ha detto Giacomo Giujusa, Assessore all'Ambiente: "Prima di fare bonifiche e sgomberi, serve studiare un piano alternativo altrimenti il problema si sposta solamente. Nonostante questo, compatibilmente con le nostre risorse, abbiamo attivato delle pulizie localizzate". L'Assessore seguita parlando delle aree golenali: "Abbiamo fatto un tavolo con la Regione (che ne detiene la competenza, ndr)". L'obiettivo, ci dice, è capire come "ottenerne la gestione, per fare al loro interno attività compatibili con la natura di queste aree: dare una funzione agli spazi evita che vengano occupati". Il lavoro, seguita Giujusa, è ampio, "ci vuole tempo e i frutti si vedranno più avanti. Il Municipio sta lavorando sulla filiera dei rifiuti, per istituire una raccolta puntuale che eviti che questi finiscano altrove. Abbiamo poi chiesto agli enti preposti al controllo di fare delle verifiche e tenere sott'occhio la situazione". In merito al Parco del Tevere Giujusa afferma che "l'iter di restituzione del bene alla Regione non è mai stato completato. È stato fermato in attesa di fare chiarezza sulla sua gestione. È in carico al Municipio: lo terremo in funzione ma le risorse sono limitate e l'attività di manutenzione, gravosa".

Anna Paola Tortora

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
Articoli da regalo • Farmaci veterinari

ELENCO OFFERTE:

- Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX sconto del 50%
- Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,50
- ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto del 30% da € 49,50 a € 34,65
- ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 22,50
- PAPAYA fermentata ZUCCARI 30+10 bst € 21,00 anziché € 30,00
- ENERZONA OMEGA 3 240 cps € 59,43 anziché € 84,90
- MAGNESIO SUPREMO 300g sconto 20% da € 24,80 a € 19,84
- ALOEVERA2 ZUCCARI 1 litro sconto del 25% da € 24,95 a € 18,71
- Magnesio-potassio BRIOVITASE 10 bst € 4,87 anziché € 7,50
- Deodorante KEOPS spray fresh sconto del 40% da € 10,99 a € 6,59
- Deodoranti DERMAFRESH sconto del 40% da € 9,90 a € 5,94
- DERMONDEL docciaschiuma 400 ml sconto del 50% da € 8,80 a € 4,40
- SAUGELLA dermoliquido 800 ml sconto 20% da € 9,88 a € 7,90
- AVEENO detergente intimo 500 ml sconto 30% da € 10,99 a € 7,69
- TRIDERM sapone di marsiglia 500 ml € 8,25 anziché € 16,50
- Dentifricio ALOEVERA ZUCCARI sconto 35% da € 3,95 a € 2,57
- Dentifricio ELMEX SENSITIVE PLUS 75 ml € 2,49 anziché € 4,99
- Sconto del 10% su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY e BIONIKE
- SANOTINT tinte per capelli sconto del 20% da € 12,50 a € 10,00
- BIONIKE ELIXAGE sconto del 50%, fino ad esaurimento scorte
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 10%
- Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%
- Sconto del 20% su tutto il MAKE-UP BIONIKE
- AVEENO BABY 72 salviette € 1,20 anziché € 2,50
- WELEDA calendula BABYWASH sconto 25% da € 10,50 a € 7,87
- WELEDA crema calendula protettiva € 8,40 anziché € 10,50

OFFERTE VALIDE DAL 16/03/2017 FINO AL 15/04/2017
Per conoscere ulteriori offerte consulta il nostro sito www.parafarmacista.com ...e a Marzo inaugurazione del nostro negozio più ampio e rinnovato!!

Marconi, Piano casa Fermi: i lavori proseguono

La costruzione del nuovo complesso procede, senza la Asl?

MARCONI – A via Enrico Fermi, com'è noto, sorgeranno delle raffinate palazzine residenziali che verranno ultimate nel giro di tre anni. I lavori procedono speditamente e ad oggi resta solo lo scheletro della struttura che un tempo ospitava il Gambero Rosso.

IL PRESIDIO ASL

"I lavori del Piano casa Fermi stanno andando avanti – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Consigliere Pd ed ex Presidente del Municipio XI – il problema è che la parte pubblica è del tutto immobile". Prima dell'inizio degli interventi, quando il complesso era ancora aperto, al suo interno c'era una ASL che i residenti rivorrebbero nell'area. "Noi avevamo siglato un accordo di massima tra il presidio e la proprietà perché potesse ritornare in quei locali. Ovviamente ora che si stanno facendo i lavori sarebbe necessario che quell'accordo venisse ufficializzato e formalizzato, ma per questo serve un lavoro da parte del Municipio al fine di garantire i servizi essenziali per i cittadini". Solo l'ente di prossimità, secondo Veloccia, può fare pressione perché la ASL torni a via Enrico Fermi. "Purtroppo il Municipio è del tutto fermo da questo punto di vista – ha incalzato Veloccia – e quindi il rischio che ci sia un'ulteriore perdita di servizi per il territorio è molto concreto". Non si hanno certezze dunque, ma forse sarebbe il caso di verificare se quell'accordo, che sarebbe stato effettuato qualche tempo fa dalla passata amministrazione, possa essere formalizzato.

> ***Veloccia: "Se il Municipio non interviene per la Asl, il rischio che ci sia un'ulteriore perdita di servizi per il territorio è molto concreto"***

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Altro punto su cui ci si sta interrogando è il possibile rischio idrogeologico a cui l'area potrebbe essere soggetta. La stessa problematica, tra l'altro, che motivò la ferma opposizione dei residenti al parcheggio interrato che doveva sorgere sulla strada (progetto che, ad oggi, sembra accantonato). "In questo momento si sta scavando per realizzare i parcheggi – ha raccontato Riccardo Micheli, Presidente del Comitato NoPup Fermi – ma è stata trovata una falda acquifera, la stessa che venne rilevata dai sondaggi idrogeologici realizzati dalla società incaricata di costruire il Pup". Anche Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio municipale, è intervenuto su questo punto: "Sono in attesa di conoscere gli esiti di una mia nota del 2014, relativa al rischio idrogeologico presente nel quadrante interessato, per quanto relativo alla realizzazione dei garage del medesimo Piano casa. Se tale rischio era elevato per il Pup non può non esserlo per questa realtà che peraltro è a ridosso del fiume".

> ***Comitato NoPup Fermi: "Scavando è stata trovata una falda acquifera già rilevata in passato". Palma: "Se il rischio idrogeologico era elevato per il Pup non può non esserlo per questa nuova realtà"***

ASSENZA DI SERVIZI

Ciò che è stato più lamentato nella realizzazione del Piano casa è l'aver tolto al quartiere dei servizi, rendendolo più isolato e senza punti di aggregazione. "Quella che era iniziata come una vera riqualificazione dell'area di Marconi, grazie alla presenza di un cinema, del Gambero Rosso, di un supermercato e della ASL – ricordano Fabrizio Santori e Daniele Catalano, rispettivamente Consigliere regionale e municipale per Fdi – si sta trasformando in una nuova serie di appartamenti senza considerare la futura mancanza di parcheggi, servizi e centri di aggregazione. Mentre ci troviamo con un cantiere che sta lavorando con grande velocità per concludere prima possibile i lavori – hanno continuato - i cittadini vivono con l'idea che il loro territorio venga utilizzato solo per il raggiungimento di un profitto e non per il miglioramento della qualità della vita del quadrante". E sulla questione della ASL ricordano: "Le varie amministrazioni, dal Municipio alla Regione Lazio, latitano e non si fanno carico di questa situazione, non aprendo dei tavoli di dibattito e confronto con tutti i soggetti interessati, al fine di trovare un comune accordo con la cittadinanza e delle soluzioni che possano consentire al quartiere di rinascere".

> ***Santori-Catalano: "I cittadini vivono con l'idea che il loro territorio venga utilizzato per il raggiungimento di profitto e non per il miglioramento della qualità della vita"***

Serena Savelli

ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387
ROMA
tel. 06.45619534

- PIZZA ALLA PALA -
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità

- IL PANE -
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO

APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE E TANTO ALTRO

Lunedì - Sabato
10.00 - 22.00

Marconi · Elettroforno · San Paolo

Elsa Morante: Polo chiuso in attesa di interventi

LAURENTINO - Le chiavi dell'Elsa Morante tornano al Municipio IX, ma prima del nuovo bando servono interventi per 40mila euro

LA STORIA

Nel 2010 il Centro Elsa Morante venne assegnato dall'allora Dipartimento Periferie a Zetéma. La riconsegna al Municipio IX è avvenuta il 30 giugno del 2015, con gravi carenze di manutenzione (probabilmente mai effettuata) dell'impianto di raffreddamento/riscaldamento del Centro. Nel luglio-agosto del 2016, con una successiva proroga al 30 novembre, la struttura è stata data in concessione ad Arene di Roma, visto che alcuni locali (due padiglioni) e lo spazio esterno restavano comunque fruibili. Lo stesso Municipio IX nel novembre del 2016 ha poi approvato una risoluzione per chiedere il ripristino della struttura e la consecutiva messa a bando degli spazi. Da una Commissione Cultura capitolina del 6 febbraio scorso, si è appreso che l'entità dei costi di intervento si aggira attorno ai 40mila euro, una cifra non eccessiva da impegnare, ma che si sta scontrando con una difficoltà tutta amministrativa.

LE COMPETENZE

"Il problema – ci spiega il Consigliere municipale del M5S, Giulio Corrente – è capire quale sia il Dipartimento che si deve occupare di stanziare questi fondi". Infatti la struttura oggi non risulta in carico al Dip. Patrimonio, quindi il SIMU non può intervenire. Purtroppo al momento è difficile indicare una tempistica precisa: "Una volta risolta questa vicenda amministrativa – seguita Corrente - speriamo che i tempi per un bando e per l'assegnazione siano brevi".

IL BANDO

Purtroppo prima che il Comune sia in grado di predisporre un bando sulla struttura dovranno essere effettuati gli interventi necessari sugli impianti. "Ciò che come Municipio abbiamo chiesto è che il bando sia partecipato – aggiunge il Consigliere pentastellato – che tenga quindi conto delle aspettative e delle esigenze dei cittadini. Inoltre abbiamo chiesto che durante i tempi di espletamento del bando la struttura non resti vuota, ma che possa essere utilizzata dalle realtà culturali del territorio".

Leonardo Mancini

Il Sentiero del Pellegrino torna d'attualità in Comune

Da Garbatella al Divino Amore: dopo 22 anni se ne ridiscute

DIVINO AMORE – Alla fine dello scorso novembre il Municipio IX approvò una risoluzione per la realizzazione del Sentiero del Pellegrino, un percorso religioso in direzione del Santuario del Divino Amore. Ora l'idea è arrivata in Commissione Turismo di Roma Capitale grazie a un atto presentato in Comune da Fdi.

PRONTO PER IL 2000

Nel settembre del 1995 il Rettore del Santuario sottopose l'idea al Comune, allora impegnato nell'organizzazione del Giubileo del 2000. Il Sentiero sarebbe stato lungo 15 km. Da via delle Sette Chiese per il Parco dell'Appia Antica, e ancora da via di Torricola al Santuario, passando attraverso sentieri interpoderali e altri tracciati da realizzare.

LA DISCUSSIONE

"Valorizzare i percorsi che possono essere adibiti a cammini o pellegrinaggi – ha commentato la Presidente della Commissione Turismo, Consigliera del M5S, Carola Penna – è un modo interessante per visitare luoghi, anche meno noti". In Commissione, l'idea del Sentiero, supportata anche dalla narrazione di Mons. Silla, ha trovato pareri favorevoli in tutte le forze politiche. "Il documento proposto da Fdi, già accolto dalla maggioranza municipale, oggi è approdato in Campidoglio – spiegano il Consigliere municipale Massimiliano De Juliis e quello comunale Andrea De Priamo – Un percorso ciclo pedonale in grado di avere non solo una funzione religiosa ma anche turistica".

FINANZIARE IL SENTIERO

Il Sentiero dovrà passare in Assemblea, ma poi sarà necessario attivarsi per trovare i fondi per realizzarlo, che potrebbero essere quelli "messi a disposizione del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo per il parco archeologico dell'Appia Antica – spiega De Juliis – quelli per i cammini religiosi oppure quelli della Regione Lazio per itinerari e cammini del Lazio". Purtroppo ancora non si possono valutare i costi definitivi del percorso: "Il progetto ha più di 16 anni – conclude De Juliis, contando dalla sua approvazione – dovrà certamente essere attualizzato", cose che succedono quando passano gli anni e le buone idee restano in un cassetto.

Leonardo Mancini

Colombo, strada deformata: limiti a 30-50 km/h

Il provvedimento andrà in vigore con l'installazione dei cartelli

CRISTOFORO COLOMBO - Il limite di 50 chilometri orari su via Cristoforo Colombo, spesso inserita tra le strade più pericolose della Capitale, potrebbe diventare realtà. Il provvedimento, già sulla carta dal 22 febbraio dopo le determine di tre Gruppi di Polizia Municipale (VIII, IX e X), verrà attuato non appena il SIMU (Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana) procederà a sostituire la cartellonistica con i nuovi limiti e ad installare i segnali di "strada deformata".

LO STATO DELLA STRADA

A rendere necessario questo intervento è lo stato del manto stradale. Tra buche e radici, infatti, sono molti i tratti in cui l'arteria risulta pesantemente ammalorata. In particolare sono le radici dei pini che, non arrivando in profondità, hanno sollevato l'asfalto creando dossi e profonde crepe, che rischiano di far perdere il controllo di auto e moto. Soluzione logica sarebbe quella di mettere in piedi un'attesissima opera di rifacimento delle carreggiate, con sistemazione delle tante alberature giunte a fine vita. Ma questo intervento sembra impossibile da ottenere in tempi brevi, quindi, per evitare che le condizioni della Colombo procurino nuove vittime, si è deciso di correre ai ripari diminuendo i limiti di velocità.

I TRATTI INTERESSATI

Si parte dall'altezza di via Cilicia, dove dovrebbe essere apposto il limite di 30Km/h fino all'incrocio con via Laurentina, per il tratto che interessa il Municipio VIII. Incidendo profondamente sulla viabilità tra i quartieri di San Paolo, Montagnola, Garbatella e Navigatori-Tor Marancia. Più in là è la Determina del IX Gruppo di Polizia Locale ad abbassare i limiti di velocità a 50 Km/h, dal GRA fino all'incrocio con via di Malafede (rispetto agli 80 Km/h previsti sul tratto). Creando in questo caso il rallentamento di tutta la viabilità in entrata e in uscita dal Raccordo, compreso il flusso dei tanti pendolari che affollano l'arteria durante le ore di punta. È poi un'ordinanza del Comandante generale del Corpo, Diego Porta, ad abbassare i limiti fino a piazzale Cristoforo Colombo, la ben nota rotonda di Ostia. Un provvedimento questo, che oltre a toccare i pendolari, inciderà anche sulla percorrenza dell'arteria durante la prossima stagione estiva.

Al momento non si conoscono le tempistiche. Limiti previsti a 30Km/h, da via Cilicia alla Laurentina, e 50 Km/h dal GRA fino ad Ostia

IN ATTESA DI INTERVENTI

Il timore, per i tanti cittadini che quotidianamente si servono dell'arteria, è quello di vedere questi limiti "provvisori" tramutarsi in "permanenti". Se è vero che resteranno in vigore "in attesa degli interventi risolutivi – si legge sulla determina della Polizia locale – da parte degli organi competenti, di ripristino delle condizioni di regolarità della sovrastruttura stradale attualmente deformata", è pur vero che tali interventi non saranno decisi, finanziati e attuati dall'oggi al domani. Il provvedimento, infatti, avrebbe sicuramente avuto un impatto più leggero sull'opinione pubblica romana, se fosse stato affiancato da una previsione per i lavori di sistemazione della strada. Nello stesso tempo, però, c'è timore per il futuro, ricordando come gli interventi sulla via del Mare del 2016 (26-27 gennaio), che portarono alla chiusura della strada nel solo tratto tra Ostia Antica e Acilia, procurarono un grandioso ingorgo che interessò la stessa Colombo fin quasi all'ora di pranzo. È possibile, quindi, immaginare come dei lavori molto più 'importanti' possano portare ad un aumento del traffico su tutte le altre arterie in entrata e uscita da Roma sud. Tra l'altro, se dobbiamo pensare ai soliti tempi lunghi di programmazione, non è difficile immaginare questi interventi, oggi urgenti ma domani improrogabili, coincidere con le (prossime?) cantierizzazioni di Tor di Valle.

Il timore è quello di vedere questi limiti da provvisori tramutarsi in permanenti, in mancanza di soldi per gli interventi di rifacimento

Leonardo Mancini

Ponte Portuense ancora chiuso: storia infinita?

Un cavidotto e la burocrazia hanno rallentato di nuovo i lavori

PORTUENSE – Continua la lunga epopea del sottopasso di via Portuense, ad oggi purtroppo ancora chiuso. Il motivo del nuovo ritardo era già stato svelato a dicembre e risiedeva nel ritrovamento di un cavidotto della Wind che doveva essere interrato più in profondità, essendo quasi emergente. Il problema fin dal principio, però, è stato quello di non poter agire in modo grossolano negli interventi in quanto nel sottosuolo ci sono dei reperti archeologici che vanno preservati e che già in passato portarono a un rallentamento del cantiere.

> *Giujusa: "Il ritardo è dovuto dal ritrovamento del cavidotto di Wind in corrispondenza di reperti archeologici nel sottosuolo"*

IL CAVIDOTTO

Le difficoltà di questa (si spera) ultima, tranche del cantiere, ormai aperto da dieci anni, sono state spiegate da Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XI: "Durante le ultime fasi dei lavori è uscito un cavidotto della Wind, una novità nella lunga storia del sottopasso. La Soprintendenza ha quindi richiesto un approfondimento progettuale perché la tubazione va interrata e nel sottosuolo ci sono dei reperti quasi affioranti che vanno preservati. I motivi del ritardo sono dovuti a questo e all'allineamento dei vari uffici competenti. L'intervento che dovrà fare Wind, infatti, non dovrebbe richiedere troppo tempo". Quindi il problema potrebbe essere risolto celermente. Dopo di ciò, assicura l'Assessore, "si potrà asfaltare la strada e completare l'opera".

LA DELUSIONE DEI CITTADINI

Queste motivazioni non hanno però calmato l'ira dei cittadini di Portuense che ormai non credono più che l'opera possa essere completata in tempi brevi. "La cittadinanza è incredula – dichiarano dal Coordinamento Portuense – Si tratta dell'ennesimo fermo da prima di Natale. Ciò che è chiaro è che la fine dei lavori non c'è ancora stata e non ci sarà a breve". I residenti continuano a chiedersi quando finirà questa storia, che nel tempo ha assunto contorni grotteschi, oltre che drammatici: "Un danno per il nostro quartiere sia a livello economico per le attività commerciali, sia, come ribadito più volte, per la viabilità e quindi per la salute di tutti noi". Il sottopasso, infatti, è un intervento tanto atteso perché consentirà di fluidificare il traffico e di creare un agevole collegamento con i mezzi pubblici tra il quadrante Portuense e la metropolitana. Proprio sulla nuova linea di bus, Daniele Catalano, Consigliere Fdi al Municipio XI, è intervenuto sottolineando che "tutto quello che è collegato ai futuri trasporti pubblici dell'area è vincolato alla riapertura del sottopasso di via Portuense". Riferendosi al ritrovamento del cavidotto, Catalano ha affermato che "finché non verrà risolta questa situazione non potranno proseguire i lavori di completamento del manto stradale e tutti gli interventi utili per la futura riapertura del sottopasso". Molta delusione è espressa anche da Maurizio Veloccia, Consigliere Pd municipale: "I lavori sono bloccati perché da oltre tre mesi c'è un rimpallo tra la Soprintendenza e il Municipio. È incresciosa perché noi (riferendosi a quando era Presidente del Municipio, ndr) eravamo riusciti a chiudere tutte le vicende archeologiche, mentre ora siamo basiti per il fatto che un banale cavo non si riesca a spostare da più di tre mesi".

> *Coordinamento Portuense: "Siamo increduli. La fine dei lavori non ci sarà a breve: non ci crediamo". Veloccia: "Siamo basiti: un banale cavo non si riesce a spostare da più di tre mesi"*

> *Catalano: "Il disegno del trasporto pubblico sull'area è vincolato alla riapertura del sottopasso"*

IL PARCHEGGIO

Altro intervento che aveva portato discordia era il parcheggio adiacente al cantiere e alle attività commerciali che, nonostante fosse senza collaudo e sprovvisto di un'uscita, era accessibile agli autoveicoli perché non interdetto adeguatamente. "Il parcheggio è stato chiuso – ha dichiarato Giujusa – e oggi è solo un'area pedonale. Per realizzare l'uscita bisognerà attendere la fine del cantiere del sottopasso perché il cavidotto della Wind è proprio dove dovrebbe essere realizzata l'apertura".

Serena Savelli

Tor Marancia: passano gli anni ma la centrale resta

Lista Marchini interroga la Sindaca e riaccende i riflettori sulla vicenda

TOR MARANCIA - Attiva dal 1982, la centrale di piazza Lante è da sempre osteggiata dai residenti per rumori e ipotesi di danni alla salute, nonostante sia stato accertato che l'impianto operi nei termini di legge. In passato Acea aveva presentato un piano di interramento sul quale, dopo il consenso dell'Amministrazione Alemanno, arrivò uno stop dalla Sovrintendenza perché l'operazione interessava una parte del Parco di Tor Marancia. Venne chiesto un nuovo progetto. Acea accolse la proposta di ridimensionamento, copertura e ammodernamento, dei circa 4.670 mq della centrale. Purtroppo da quel momento i cittadini e il Comitato di Quartiere Ardeatino, non hanno avuto più notizie dell'iter. Gli ultimi passaggi sulla centrale elettrica di piazza Lante risalgono a due Commissioni Ambiente capitoline tenutesi tra il maggio e il giugno del 2014 per visionare il progetto.

> ***Onorato: "Il quadrante paga gli sbagli del passato e l'immobilismo della giunta Raggi. Continueremo a lottare fin quando la questione non sarà risolta"***

IL PROGETTO

La forma del nuovo edificio era stata studiata per ottenere la compatibilità con il contesto paesaggistico: pannelli isolanti e finiture in pietra naturale, con una riduzione dell'area (circa il 30% della superficie attuale) e zone verdi perimetrali. Per terminare i lavori, oltre all'investimento di circa 5 mln di euro, era necessaria l'occupazione di un'area all'interno del Parco per la logistica del cantiere. Problema superabile con l'assenso delle Sovrintendenze e dell'Ente Parco, dei quali non si hanno però notizie. La vera criticità riscontrata dalla cittadinanza riguardava i tempi d'intervento stimati in 80 mesi, 48 dei quali per l'ottenimento delle autorizzazioni e 42 per i lavori.

L'INTERROGAZIONE

Ora, a circa tre anni dagli ultimi atti sulla centrale, è un'interrogazione della Lista Marchini in Campidoglio a riaccendere i riflettori sul problema dell'incapsulamento, dato che "ad oggi – si legge – nessun intervento è stato posto in essere", e che "i medici di zona hanno segnalato problemi tiroidei in pazienti residenti in prossimità del sito". A parlarci dell'interrogazione è il Consigliere capitolino, Alessandro Onorato: "Purtroppo Roma e questo quadrante in particolare pagano gli sbagli del passato e l'immobilismo della giunta Raggi – dichiara Onorato - Noi della Lista Marchini, sia in Campidoglio che sull'ottavo Municipio – dove non ci sono stati consiglieri eletti, ndr - grazie a un gruppo di ragazzi e ragazze, cerchiamo di portare all'attenzione di un'amministrazione disattenta e impreparata le necessità per i cittadini". Onorato lega indissolubilmente il destino della centrale elettrica, con quello della tenuta: "Stiamo verificando, dalla documentazione acquisita, quanto la messa in sicurezza della centrale possa ricadere nei fondi disponibili per la riqualifica del parco di Tor Marancia. Certo il 'problema centrale Acea' deve rientrare nel progetto del parco, e siamo rimasti molto sorpresi che la proposta presentata dalle opposizioni – dal Pd, ndr - sia stata bocciata dalla maggioranza con motivazioni poco convincenti". Qualora le risposte della Sindaca non fossero positive, dalla Lista Marchini non hanno intenzione di mollare: "Continueremo a lottare fin quando la questione non sarà risolta".

> ***Pace: "Abbiamo già incontrato i vertici di Acea: sembra che i costi siano il vero problema. Comunque seguiremo l'iter fino all'avvio del progetto di incapsulamento"***

DAL MUNICIPIO VIII

Sulla vicenda abbiamo ascoltato la presidenza del Municipio VIII, con il Minisindaco Paolo Pace che ha spiegato come, già dal mese di settembre, siano stati incontrati i vertici di Acea "ricevendo assicurazioni di interessamento a riguardo. Purtroppo, come a volte accade, non avendo avuto alcun riscontro siamo tornati alla carica insistendo sul tema di rilevanza per il territorio ed i cittadini. Acea – seguita Pace - sta valutando il progetto e determinando i costi che sembrano essere il vero problema". Ritardo che si ripercuote anche sulla porzione della tenuta di Tor Marancia che insiste ai margini della centrale. "Potrebbero anche essere prodotti degli atti politici d'indirizzo in tal senso – aggiunge il Minisindaco - ma considerato l'impegno che stiamo avendo sul tema sarebbe veramente pleonastico. Continueremo a stare 'sul pezzo' e a 'costringere' Acea all'avvio del progetto di incapsulamento della centrale quanto prima".

Leonardo Mancini

C.I.R. S.r.l.
G.R.A. ARDEATINA – G.R.A. BOCCEA – VIA COLLATINA
www.cirautonoleggio.it
+lavoro -pensieri
NUMERO VERDE 800463590

C.I.R. Srl NOLEGGIO AUTO E FURGONI A BREVE E LUNGO TERMINE

C.I.R. ...AL SERVIZIO DELLE DIVERSE ABILITÀ

Pulmino per disabili 9 posti

Fiat Punto Evo e Ford Fiesta adatte per diverse abilità

RITAGLIA IL COUPON E RICEVERAI IL 10% di sconto SULLE TARIFFE GIORNALIERE

AUTONOLEGGIO VENDITA ASSISTENZA VEICOLI COMMERCIALI
Via Ardeatina, 933 - 00178 Roma - Tel. 06.71355876 - Fax 06.71355950
Via A. L. Bonanome, 2 - 00166 Roma - Tel. 06.61522314 - Fax 06.66730006
Via Collatina, 140/a 00155 Roma - Tel. 06.87728400 - Fax 06.87728401
www.cirautonoleggio.it - e-mail: info@cirsrl.net Cir Autonoleggio Roma

Cir Autonoleggio al servizio delle diverse abilità presso le sedi **Cir** vi è la possibilità di noleggiare auto adatte alla guida o trasporto per diversamente abili. I veicoli sono allestiti in collaborazione con **Guidosimplex**

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

MUMFORD AND SONS – BABEL

I Mumford and Sons sono un gruppo indie-folk formatosi a Londra nel 2007. I quattro componenti sono: Winston Marshall (voce e banjo), Ben Lovett (voce, organo e tastiere), Ted Dwane (voce e contrabbasso) e Marcus Mumford (voce, chitarra, batteria, nonché leader del gruppo). L'album "Babel" è il secondo della band londinese, dopo il lodatissimo "Sigh No More", e si compone di dodici brani. Le prime tre tracce: "Babel", "Whispers In The Dark" e "I Will Wait" sono un'evoluzione del suono passionale, fresco e semplice del primo album. "Broken Crown" è un'intima ballata malinconica, in "Ghosts That We Knew" e "Holland Road" si fa un largo uso di fiati, mentre "Hopeless Wander" è un crescendo ritmico ed energetico pazzesco. "Lover Of The Light" è ancor più bella e trascinante se suonata dal vivo. Sì, perché è dal vivo che i quattro ragazzi inglesi danno il loro meglio, interagendo molto con il pubblico per creare un ambiente informale e caloroso. In "Babel" il banjo è incandescente e gira in modo vorticoso, raramente si ascoltano note di violino e pianoforte perché la protagonista rimane, certamente, la chitarra acustica che accompagna egregiamente la voce di Marcus, sempre calda e avvolgente. Essi hanno portato al potere la freschezza e la passione nel ricercare suoni rustici, veri, puliti, acustici. "Babel" avrà anche avuto meno successo e risonanza dell'album di debutto, ma rimane pur sempre un gioiellino creato da questi quattro figli naturali del folk. *G. C.*

BRUCE SPRINGSTEEN – NEBRASKA

Non ho un rapporto eccellente con Bruce Springsteen, anche se mi ritrovo spesso immerso nei suoi lavori. Amore/odio vibrano in parallelo perchè se da un lato riconosco la maestosità delle sue ballate, il valore della sua energia pulita e dei suoi interminabili live (secondi solo alla leggenda vivente di Robert Smith & co.), dall'altra mi scontro con l'avversione interiore (mai sopita) di aver scoperto in lui l'autore di alcuni degli album più insignificanti di tutta la storia del rock: Lucky Town e Wrecking Ball tanto per citarne due. Eppure, nella nostra alternanza amore-odio, brilla una stella, tetra e al contempo semplice, diretta, meravigliosamente ardita: Nebraska. Siamo nel 1982, anno di mezzo tra il bellissimo "The River" (1980) e il pluripremiato "Born in the USA" (1984), e il Boss ha già forgiato il suo stile vigoroso ed energico con il quale ha raggiunto la consacrazione, sia dal grande pubblico sia dalla critica musicale: è la rappresentazione del più classico dei sogni americani, è colui che ce l'ha fatta. E invece di confermarsi come il salvatore del rock, il Bruce si richiude in se stesso, nel suo New Jersey, e registra in solitaria un disco essenziale, scarno fino all'osso, profondamente intimo. Già la copertina riesce a raccontare interamente il disco: la terra madre, l'America, e il freddo disagio di un percorso tetro, freddo e fragile. Spiazza davvero la sincerità con la quale il Boss dipinge un disco acustic folk, perfetto in ogni frame. Curiosità: il film di Sean Penn "Lupo Solitario" è totalmente ispirato dalla traccia n. 5 di Nebraska: "Highway Patrolman". Accostatevi all'ascolto del disco scegliendo Atlantic City. *D. G.*

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - **www.fermentobirramagazine.com**

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

GENTE COMUNE · DI ROBERT REDFORD · (USA 1980)

SCENEGGIATURA: ALVIN SARGENT

INTERPRETI: DONALD SUTHERLAND, MARY TYLER MOORE, TIMOTHY HUTTON, SCOTT DOEBLER, JUDD HIRSCH, ELIZABETH MCGOVERN, ADAM BALDWIN

Poker d'Oscar per uno dei film che ha segnato gli anni '80. Miglior film, miglior regia, miglior attore non protagonista e miglior sceneggiatura non originale, per il primo lavoro da regista di Robert Redford. La vita di una tranquilla famiglia di Chicago viene scossa dalla morte del figlio maggiore che turba e divide l'intero nucleo sconvolto dall'accaduto. La sceneggiatura esalta i sottili intrighi psicologici, evidenziando l'interpretazione di Mary Tyler Moore, sontuosa nel ruolo della "Mater Dolorosa" in tutta la sua drammatica fragilità. "Gente Comune" è oltretutto il dramma dei rifiuti: Michael J. Fox e Richard Dreyfuss (che ebbe un esaurimento nervoso poco prima dell'inizio delle riprese) non presero parte al film pur essendo stati selezionati in un primo momento.

T2 TRAINSPOTTING DI DANNY BOYLE · (UK 2017)

SCENEGGIATURA: JOHN HODGE

INTERPRETI: EWAN MCGREGOR, JONNY LEE MILLER, EWEN BREMNER, ROBERT CARLYLE, KELLY MACDONALD, SCOT GREENAN, STEVEN ROBERTSON, ANJELA NEDYALKOVA, PAULINE TURNER

Ti ricordi il 1996? Probabilmente eri a scuola o all'università e la visione di Trainspotting ti aveva illuminato: droga, sbando, alcol, violenza ed emarginazione sociale, raccontate in modo crudo, provocatorio e diretto a te, che dalla poltrona del cinema ammiravi estasiato una vita malata che avresti sognato ma non avresti mai avuto il coraggio di vivere. Da allora sono passati 21 anni. Probabilmente quasi non ci hai fatto neanche caso, ma alla fine, come da previsione, hai scelto la vita e la buona salute. E hai fatto bene. Il senso di T2, film comunque gradevole e dal ritmo veloce, ma che sicuramente non segnerà un'epoca come il suo predecessore, è proprio questo: farti capire che alla fine se hai scelto di non seguire le orme di Renton, Begbie, Sick Boy e Spud ti è andata bene. Scegliere il lavoro, la carriera, la famiglia, la prima casa, il maxitelevisore e probabilmente anche il mutuo a interessi fissi (già sappiamo poco di cinema, figurarsi di economia) si è rivelato corretto. Hai fatto bene perché se 21 anni fa eri tu ad ammirare quei quattro spericolati, oggi sembrano loro che dallo schermo ti guardano con un po' di malinconia per dirti: "sì, tutto sommato è andata meglio a te".

BEATA IGNORANZA DI MASSIMILIANO BRUNO · (ITA 2017)

SCENEGGIATURA: MASSIMILIANO BRUNO, HERBERT SIMONE PARAGNANI, GIANNI CORSI

INTERPRETI: MARCO GIALLINI, ALESSANDRO GASSMANN, VALERIA BILELLO, CAROLINA CRESCENTINI, TERESA ROMAGNOLI, GIUSEPPE RAGONE, MALVINA RUGGIANO, EMANUELA FANELLI, LUCA ANGELETTI

Leggera e spensierata commedia, che mette al confronto il vecchio e il nuovo. Due sfidanti, due diversi metodi di insegnamento, due modi di vivere: in un angolo Ernesto (Marco Giallini), docente "old school", ultimo romantico guerriero alla strenua difesa della carta stampata; nell'altro c'è Filippo (Alessandro Gassmann), professore ipertecnologico che vive di smartphone, tablet, social e internet. Il confronto tra i due è dinamico, vivace e brioso, merito soprattutto della brillante sceneggiatura su cui ci sono le mani di due talenti emergenti quali Herbert Simone Paragnani e Gianni Corsi. Menzione a parte per la coppia Giallini-Gassmann: dopo "Tutta colpa di Freud" e "Se Dio vuole", confermano, nel terzo film di coppia, l'ottima chimica e il perfetto equilibrio mostrati nelle performance precedenti confermandosi un duo estremamente affiatato e adatto a mettersi alla prova in ruoli e tematiche sempre differenti.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e **3-D.** Scadenza **30/04/17**
Urlo

MULTISALA MADISON **8 Sale** Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedìe martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Davide Gallì

RUMORI DI FONDO

EYELESSIGHT: IL DUNGEON CON VISTA SULL'INQUIETUDINE DEL VIVERE

Un viaggio nell'abisso, nella parte più oscura del dolore. Non un feticismo nichilista che lascia la gioia soccombere nelle profondità delle tenebre musicali, ma un percorso di espiazione, di purificazione interiore che rende liberi di autodeterminarsi senza confini, anche nelle trame più perverse e complesse.

Il viaggio che vi suggerisco questo mese è un salto, non semplice, nel post black degli Eyelessight.

La band nasce nel 2011 grazie all'incontro di Kjiel (chitarra, voci), Ky (basso, voci), HK (percussioni), Agatunet (chitarra), sostituita in seguito da Gris. Dopo aver pubblicato, tra il 2012 ed il 2013, diverse versioni del loro primo demo "i-i" i ragazzi si dedicano alle esibizioni live prima di pubblicare "Mantra per sopravvivere inutilmente" per la messicana Self Mutilation Service. È stato il periodo post Mantra a cambiare il volto degli Eyelessight: Agatunet lascia la band, proprio dopo aver contribuito in maniera determinante all'ispirazione del disco, e i tre si ritrovano a doversi reinventare. Il gruppo ingaggia Gris, già membro di un'altra band culto del genere, i Dreariness, e la collaborazione funziona. La nuova lineup si esibisce in diverse date, tra cui il Traffic di Roma, ed è in procinto di concludere la scrittura del nuovo disco "Athazagorafobia", interamente basato sulle ispirazioni della splendida Kijel. Il sound, promette Ky, sarà "diverso rispetto ai precedenti lavori grazie alle influenze musicali distorte dal tempo passato e dal bagaglio culturale cresciuto dei vari componenti e, non ultimo, costruttivamente inquinato dalla presenza del nuovo membro, Gris".

Raccogliere ed inquadrare le radici musicali dei 4 è impresa pressochè impossibile, data l'enorme eterogeneità, e solo in maniera estremamente parziale, spiando il profilo lastfm di Ky, si possono ricavare influenze dagli Angelic Process, Slowdive, Mono, Cure, Cult of Luna, Sigur Ros, Tool, eppure il post black della band non ricalca nulla di tutto questo. Gli Eyelessight fondano tutto il loro percorso sull'istinto dell'essere, sulla decostruzione delle ansie e delle paure, fuggendo in maniera netta dall'estetica "della bellezza" imposta, a largo uso e consumo. Ciò che emerge all'ascolto è il filo diretto tra la musica e il sentimento, cercando di annientare qualsiasi barriera, qualsiasi filtro. "È una terapia antidepressiva perchè ci permette di affrontare i nostri demoni, misurarli, conoscerli e infine usarli". Accostatevi all'ascolto con "consumami" e "odd".

(Un ringraziamento speciale a Ky ed HK)

Per esprimere un commento o segnalare una band o un artista, invia una mail a redazione@urloweb.com

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

NON TI FISSARE. TU CHIAMALE SE VUOI OSSESSIONI

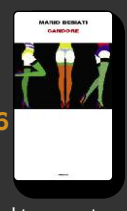
Torna in scena, al Teatro Trastevere di Roma, dopo il grande successo dello scorso anno, la commedia "Non ti fissare. Tu chiamale se vuoi ossessioni", di Lorenzo Misuraca e M. Antonia Fama. Dopo i grandi apprezzamenti ricevuti dalla critica per "Cuori monolocali" e "Sessolosé", la compagnia "Come risolvere in 2" riporta sul palcoscenico che l'ha vista nascere una delle commedie più amate dal pubblico nell'anno passato. "Non ti fissare. Tu chiamale se vuoi ossessioni" è la storia di un pullman guasto in una piazzola autostradale, dei tanti modi diversi di affrontare una situazione di disagio, ma soprattutto delle ossessioni che da una situazione come questa possono scaturire se ad approcciarcisi sono persone a dir poco peculiari. Un ipocondriaco, una single addicted, una workaholic, un dipendente dai social network e un erotomane dovranno cercare di convivere con le loro ansie e quelle degli altri per trovare una soluzione che li salvi e li porti via da quella piazzola. Alessandro Di Somma, Maria Antonia Fama, Ermenegildo Marciante, Lidia Miceli e Francesco Bonaccorso, anche grazie all'ottima regia di Velia Viti, mettono in scena una commedia frizzante dai ritmi incalzanti, caratterizzata da una qualità di sceneggiatura che vagamente richiama l'atmosfera e il dolce disagio tipico degli scritti woodyalleniani. "Non ti fissare" è un inno al grande genere della commedia, che riesce a descrivere le paure, le ansie e le paranoie di una generazione intera, quella degli attuali trentenni, in modo comico e parossistico, attraverso l'uso di personaggi che incarnano vizi e virtù di un'intera società, ma senza mai cadere nel tranello di essere scontata o di appesantire gli spettatori. Attraverso la grande empatia che si sviluppa con il pubblico, il lavoro di Fama e Misuraca risulta non solo piacevole e divertente, ma molto interessante per gli spettatori che si rivedranno nelle sfumature di uno o tutti i personaggi, che, in fondo, altro non sono che abitanti del nostro tempo.

TEATRO TRASTEVERE
Via Jacopa de Settesoli, 3
Info e prenotazioni: 06 5814004
info@teatrotrastevere.it
Biglietto: 12 euro (Tessera associativa 2 euro)
Orari: lun-sab: 21 – dom: 17

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

CANDORE



MARIO DESIATI
Einaudi Supercoralli 2016
19 euro

Vedere qualcosa di diverso e al tempo stesso di minaccioso per sé - diceva Alberto Moravia intervistato da Pier Paolo Pasolini durante "I Comizi d'amore", oltre cinquant'anni fa - "sia fisicamente sia nel senso dell'immagine che questa persona si fa di se stesso. Lo scandalo è in fondo una paura di perdere la propria personalità". Siamo reduci da un mondo di scandalizzati, eppure esiste ancora una possibilità reale di capire le cose e ciò che è trasgressione può diventare "Candore". Capita che l'ostacolo, il passo falso - pensieri e azioni di fronte a ciò che non si può, non si deve - siano negli occhi di chi guarda. Così questo libro di Desiati, che è anche un viaggio nella pornografia, diventa una storia malinconica e allegra, scritta con intelligenza e sensibilità, colorando con divertimento fuori dai contorni. Qui, nella rappresentazione del particolare, il romanzo manifesta la sua qualità più grande: ricongiungendosi con le vicende molto terrene di un ragazzo, Martino Bux, che invece di frequentare l'università, trascorre le giornate dentro i locali più equivoci della sua città. Una ricognizione sull'amore e il sesso, sulla buona condotta e i sogni, partendo da una questione privata ed esplorando la sfera più intima di sospiri e pericoli, di resistenza alle responsabilità e fissazioni incise nel cervello.

OGGETTI SOLIDI

VIRGINIA WOOLF
Traduzione: Adriana Bottini e Francesca Duranti
Racconti Edizioni 2016
19 Euro

Esiste una piccola casa editrice indipendente a Roma, Racconti edizioni, che ha scelto di occuparsi esclusivamente di storie brevi e raccogliere per una volta tutti i racconti di Virginia Woolf in un libro, "Oggetti solidi", nella traduzione di Adriana Bottini e Francesca Duranti, per la curatela di Liliana Rampello. Già tradotte in tutto il mondo, fascinose perché portatrici di novità e intensità, sono vicende contenute nella lunghezza, ma durevoli nel tempo e con tutti gli ingredienti: solitudini, occhi, libri, destini, stanze, paesaggi, specchi, alberi, desideri. Quando la biografia entra nel circolo della fortuna e delle stagioni umane, Woolf cattura - con grazia e profondità di spirito - la fugacità della vita e delle emozioni: esperienze vicine, ricordi di passaggi lontani, prospettive intime e intuizioni femminili. Le immagini resistono potenti per azioni e personaggi attraverso le parole di una vera scrittrice, moderna e visionaria nelle cose ordinarie, anticonformista nel pensiero, concentrata e guidata da chiara intelligenza. Senza perdere il controllo totale sulla materia, le forme si mantengono perfette, congegni esatti dove ciò che è inutile va già via: frammenti distinti aprono ogni volta a un inconfondibile universo di significati, misura per quello che deve ancora accadere.

Il Centro Alzheimer Tre Fontane resta chiuso

Il Centro resta sospeso, in attesa della documentazione per chiudere le gare e assegnare il servizio per i Municipi VIII e IX

MUNICIPI VIII E IX - Da 12 anni il Centro diurno Alzheimer Tre Fontane presta servizio socio-assistenziale a una quarantina di pazienti dislocati tra il Municipio VIII e il IX, attraverso un protocollo con la ASL. Sono moltissime le attività svolte nel centro che, come ci spiegano dalla Domus Caritatis, la Cooperativa che fino a pochi giorni fa lo gestiva, variano a seconda delle necessità e delle abilità degli utenti: ginnastica dolce, laboratori teatrali, musica, giardinaggio e laboratori di autobiografia. Questo lavoro, così importante per tanti malati di Alzheimer e per i loro familiari, è purtroppo giunto a uno stop che al momento non sembra facile definire in termini di tempo.

> ***Pace: "L'aggiudicazione del contratto per il Municipio VIII potrebbe avvenire entro la fine di marzo". Caminiti: "Si rimane in attesa della documentazione. Comunque, dal 2015, nessuno ha controllato la presenza della certificazione igienico sanitaria"***

INIZIANO I PROBLEMI

La Convenzione con il Municipio VIII, che da 12 anni concede gli spazi al Centro, è scaduta nel marzo del 2016: "Purtroppo per la prima volta non era stato predisposto il nuovo bando – ci spiega la Direttrice del Centro, Alessandra Italia – Ci venne spiegato che non era più possibile per il Municipio VIII fare un bando che comprendesse anche gli utenti del IX e che per motivi di gestione dei fondi si sarebbero dovute espletare due gare differenti". Così il Centro diurno ha proseguito il suo lavoro andando avanti, grazie a una proroga del servizio, in attesa della preparazione dei due bandi. Sono arrivate le campagne elettorali e, come sempre accade nella nostra città, tutto si è bloccato. Solo in estate sono arrivati i bandi, ai quali hanno risposto 6 organismi (due in Municipio VIII e 4 in IX).

I BANDI

Gli utenti sembrava potessero tirare un sospiro di sollievo, ma purtroppo la situazione si è complicata. In Municipio VIII venivano aperte le buste e a fine ottobre c'era una graduatoria, ma non è successo nulla, anzi si è continuato con le proroghe. "Il 22 dicembre ci hanno contattato dal Municipio – ci spiega la Direttrice – e ci hanno chiesto di incontrare utenti e familiari, ai quali hanno comunicato che si stava lavorando a degli accertamenti sul bando, che c'era una cooperativa vincitrice, ma che non ci sarebbero state più proroghe e che, quindi, il servizio per gli utenti del Municipio VIII sarebbe finito il 31 dicembre". Agli utenti sono state offerte ore di assistenza domiciliare oppure la permanenza in un Centro Anziani Fragili, per tamponare in attesa della ripresa. Intanto in Municipio IX le buste sono state aperte lo stesso 22 dicembre ed è stata disposta una nuova proroga fino al 17 febbraio. Ma "nonostante non fosse ancora terminato l'iter, il 16 febbraio hanno deciso che non ci sarebbero state nuove proroghe e hanno comunicato alle famiglie che il servizio era sospeso in attesa di verifiche".

I LAVORATORI

Gli operatori al momento sono in aspettativa non retribuita e lamentano l'assenza delle componenti politiche in tutta la vicenda. "In passato abbiamo avuto sempre la possibilità di incontrare le parti politiche per avere un confronto e risolvere le criticità – spiega la Direttrice – Adesso invece gli unici contatti che abbiamo sono con le componenti amministrative e un dialogo sembra impossibile". Da Fi arriva chiara la critica verso questa lentezza amministrativa. Sono il Consigliere Comunale, Davide Bordoni e l'esponente del partito, Simone Foglio, a richiamare quanto già segnalato nei mesi scorsi: "Vogliamo sapere come si sta governando Roma e con quale spirito di servizio verso questi cittadini e le loro famiglie che vivono sulla loro pelle una tremenda malattia come l'Alzheimer – seguitano i due esponenti forzisti - Il Sindaco Raggi che si commuove al pranzo di Natale dei senza fissa dimora, come fa a non indignarsi di fronte a questa situazione? Come è possibile non essersi accorti di quanto stava accadendo? Si è pensato minimamente al benessere degli utenti e a quello dei lavoratori della struttura?".

> ***Gli operatori sono in aspettativa non retribuita e il servizio è sospeso dal 18 febbraio. Foglio-Bordoni: "Come è possibile non essersi accorti di quanto stava accadendo?"***

LE REPLICHE DAI MUNICIPI

Il minisindaco Paolo Pace ricostruisce la vicenda del Municipio VIII, partendo dal dicembre 2015: "Il bando europeo, per una serie di problematiche connesse anche con l'attività del Dipartimento centrale della razionalizzazione della spesa, ha prodotto dei ritardi per il suo completamento. Solo a dicembre scorso ha dato un vincitore che però, a seguito di una verifica della ASL, non è risultato avere i locali adeguati come da normativa; pertanto si è dovuti passare al secondo, che invece è risultato carente di alcune autorizzazioni, motivo per cui nelle more della regolarizzazione si è perso altro tempo". Per il Presidente Pace la vicenda del Centro diurno dovrebbe comunque volgere al termine in tempi brevi: "Sembrerebbe che l'aggiudicazione del contratto potrebbe avvenire entro la fine di marzo 2017. Speriamo che non si frappongano altre problematiche al riavvio dell'attività nell'interesse della nostra collettività". Dal Municipio IX abbiamo potuto ascoltare l'Assessora ai Diritti alla Persona, Fiorella Caminiti, che ha ricostruito l'iter seguito da via Ignazio Silone, fin dal momento in cui il Municipio VIII ha deciso di proseguire con il servizio solo a favore del proprio territorio e procedere autonomamente con la gara. Per preservare gli utenti del Municipio IX era stato fatto un affidamento diretto fino al 31 luglio scorso, ma il bando, che intanto era stato predisposto, è andato deserto. Così si è portata avanti una nuova procedura e altre proroghe "fino alla pubblicazione della graduatoria provvisoria a gennaio, che conta 4 organismi". Si è proceduto con la verifica dei requisiti richiesti dal bando, tra i quali figura la necessità di fornire una sede: i primi due organismi sono stati messi da parte perché nell'impossibilità di fornire la documentazione; il terzo, la stessa Domus Caritatis che già gestiva il servizio, "non era dotata del parere igienico sanitario richiesto da una norma del 2015 e dal bando"; anche il quarto organismo non aveva i requisiti richiesti, quindi al momento si aspetta la sua documentazione. "Il Centro si occupa di utenti afflitti da Alzheimer di grado medio-lieve – seguita l'Assessora - non è un servizio di livello essenziale di assistenza. Il fatto stesso che il Municipio si sia creato lo scrupolo di concedere alle famiglie ore di assistenza domiciliare, oppure la presenza presso il Centro Anziani Fragili, è la dimostrazione che i bisogni delle persone vengono prima dell'osservanza stretta delle procedure". Sulle tempistiche per risolvere la vicenda l'assessorato è chiaro: "I tempi sono quelli relativi alla certificazione. Quando arriverà si sbloccherà la situazione in tutti e due i municipi, con il servizio che riprenderà a Tre Fontane. C'è comunque da sottolineare che nessuno in passato ha controllato, a partire dal 2015 quando entra in vigore il Dgr 126/2015, la presenza della certificazione igienico-sanitaria per i locali".

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità su Urlo chiama: 347.6079182

Mercato Gianicolense: i piani del Municipio

Si ragiona sul suo futuro: mentre si lavora all'atteso progetto per la riqualificazione, nei prossimi mesi interventi tampone

MONTEVERDE – Sono decenni che il mercato di piazza San Giovanni di Dio attende una riqualificazione. In passato sono state varie le ipotesi di restyling. Nonostante la necessità di un intervento sia evidente, tutti i progetti fino ad ora paventati non hanno trovato realizzazione.

Crescimanno: "Il tema è per noi una priorità. Stiamo studiando un progetto per la riqualificazione. Intanto interverremo sulle urgenze".

IL MERCATO: UNA PRIORITÀ

Il recupero del mercato è una priorità per la nuova Giunta municipale, tanto che la necessità di un intervento è inserita anche all'interno delle sue linee programmatiche. "Quello di piazza San Giovanni di Dio è un mercato su strada sito su sede impropria, quindi di competenza municipale", ha detto Silvia Crescimanno, Presidente del Municipio XII, "stiamo portando avanti un lavoro per il suo recupero, ma dobbiamo muoverci su due binari paralleli, poichè attualmente sono presenti delle criticità sia igienico sanitarie che strutturali. Si deve pensare quindi nel breve periodo anche a un intervento tampone. Nel frattempo per il lungo periodo stiamo studiando un progetto per la riqualificazione totale". Il tema, assicura la Crescimanno, "è prioritario. Sono anni che il mercato viene promesso. Adesso la palla è a noi: ci stiamo rimboccando le maniche e cercheremo di portare a casa il risultato, il migliore possibile con la minor spesa".

Vacchini: "Entro marzo cercheremo di individuare il progetto ottimale. A quel punto indagheremo l'aspetto fondi. Nei nostri sogni c'è un parcheggio sotterraneo che serva il mercato di giorno e il quartiere di notte"

IL NUOVO PROGETTO

"Stiamo valutando tutte le possibilità e stiamo interagendo con i commercianti e con i dipartimenti comunali competenti (SIMU e Commercio)", afferma Valerio Vacchini, Assessore al Bilancio del Municipio: "Rispetto ai progetti faraonici paventati in passato (il riferimento è a una proposta di più di 10 anni fa per un mercato a più piani, interrati e non, ndr), il discorso sarà diverso, meno impattante. Nei nostri sogni c'è la possibilità di creare un parcheggio sotterraneo che serva il mercato di giorno e il quartiere di notte". Vacchini poi pone l'accento su un'altra questione di fondamentale importanza, ovvero il recepimento della direttiva europea Bolkestein (che andrà a regolamentare i servizi di mercato all'interno della UE, prevedendo la rimessa a bando per alcune concessioni, ndr): "Diventerà esecutiva a partire dal 1 gennaio 2019. In queste condizioni il mercato non potrebbe essere messo a gara". Per questo quindi, afferma Vacchini, "entro marzo cercheremo di individuare il progetto ottimale. A quel punto indagheremo l'aspetto fondi. Stiamo verificando la fattibilità e cercando soluzioni di finanziamento alternative". L'obiettivo finale è creare un mercato "che possa rimanere aperto anche nelle ore serali, con attività come ristoranti, per creare al suo interno un luogo di aggregazione, anche a contrasto del bivacco che oggi caratterizza l'area nelle ore notturne. Ma – precisa Vacchini – tutto dipenderà dal fattore economico".

Maltese: "Non capisco con quale criterio pensino di agire. È il Campidoglio che deve trovare i fondi per il mercato".

INTERVENTI TAMPONE

Nel frattempo, prosegue l'Assessore, "entro la fine dell'estate, se non ci saranno intoppi, contiamo di effettuare un intervento sull'asfalto all'interno e di individuare un soggetto a cui affidare la pulizia. Nessuno in passato si è preoccupato di questo aspetto: il mercato – conclude Vacchini polemico – non viene pulito da nessuno". Una pulizia straordinaria è stata effettuata alla fine di febbraio, sotto richiesta del Municipio: "Ringraziamo l'Ama per la disponibilità dimostrata", conclude Vacchini.

IL COMUNE

Sulla questione si è espresso anche Adriano Meloni, Assessore allo Sviluppo economico capitolino: "Il tema della riqualificazione dei mercati è una delle nostre priorità. Stiamo lavorando con tutti i Municipi per una ricognizione di criticità e interventi necessari in quelli che ricadono sotto la competenza del Dipartimento Attività Produttive". In merito ai mercati di competenza municipale, come quello di piazza San Giovanni di Dio, l'Assessorato assicura la stessa attenzione: "Tutti gli operatori devono avere identiche garanzie, a protezione dei loro diritti, del loro lavoro, delle famiglie e dei consumatori. Ben vengano, quindi – conclude Meloni – progetti che partano dagli operatori e dalle categorie. L'Assessorato, insieme ai Municipi, è disponibile all'ascolto e alla condivisione di proposte che possano migliorare le condizioni e le prospettive di lavoro".

LA MOZIONE IN MUNICIPIO

Intanto a fine febbraio in Municipio è stata votata una mozione (presentata dalla maggioranza) che rimarca l'urgenza di un intervento. Nell'atto si chiede di giungere alla realizzazione di un plateatico attrezzato, all'installazione di servizi igienici, di una idonea e unica copertura, all'organizzazione di un servizio di pulizia giornaliero fra i banchi, al riordino dei parcheggi extra mercato, con aree di carico e scarico merci e con parcheggio temporaneo dedicato alle utenze. "Il Consiglio ha votato una linea di indirizzo per la Giunta dove non si parla del rifacimento del mercato. Nell'intervento prospettato, una sorta di bozza del progetto di sistemazione, manca il rifacimento dei gabbiotti e la realizzazione del parcheggio interrato", accusa Cristina Maltese, Consigliera in Municipio XII: "Non capisco con quale criterio pensino di agire e come si possa intervenire sul plateatico senza comprendere i box, che sono arrugginiti e vecchi". Rispedisce le accuse al mittente Vacchini: "Il piano presentato nella mozione non è incompleto. Si tratta solo delle situazioni più impellenti tra le urgenze di cui tutti fino ad ora si sono disinteressati". Un progetto leggero, che prevedeva un parcheggio interrato per il mercato, ci dice la Maltese, era stato paventato anche dalla passata Giunta in collaborazione con gli operatori: "Il piano però venne definanziato con il Piano di Rientro e non venne realizzato". La somma necessaria per interventi simili si aggirerebbe "intorno ai 5milioni di euro", dice l'ex Presidente, che conclude: "Credo che il Comune debba trovare i fondi. Con la Bolkestein in piedi non è pensabile che gli operatori si facciano carico del costo del gabbiotto (come paventato in passato, ndr), perché dovrebbero comprare una postazione pubblica che poi non è detto che venga loro riassegnata", una volta che i posteggi verranno messi a bando con l'entrata in vigore della direttiva europea.

Picone/Giudici: "Abbiamo votato a favore di due atti proposti dai grillini, con dei nostri emendamenti migliorativi: speriamo che non finiscano nel libro dei sogni"

L'OPPOSIZIONE

A chiedere un intervento urgente sono anche Giovanni Picone e Marco Giudici, Consiglieri per Fratelli d'Italia in Municipio XII: "Stiamo sostenendo con forza ogni tipo di provvedimento per la riqualificazione del mercato, ritenendo come prioritario il risanamento del quartiere e il rilancio di un luogo nevralgico del territorio che attende da decenni un serio e celere intervento. Ci preoccupano i rischi sanitari evidenziati dalla ASL e ci auguriamo che questa Amministrazione sia in grado di gestire le nuove competenze. Abbiamo votato a favore di ben due atti proposti dalla maggioranza grillina, passati anche con dei nostri emendamenti migliorativi, sperando per il bene del territorio che non finiscano nel libro dei sogni".

Anna Paola Tortora

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Marconi, Parco Papareschi: al via le verifiche per conoscere lo stato di salute dei terreni

Si attende di capire se l'area dove sorgerà il parco è inquinata

MARCONI – Sono iniziate le operazioni di caratterizzazione nell'area dove sorgerà il Parco Papareschi, vicina agli stabili dell'ex Mira Lanza. Proprio per la prossimità con gli edifici che ospitarono fino al 1957 il noto saponificio, oggi sono necessarie delle analisi che accertino lo stato di salute dei terreni e dunque il potenziale inquinamento degli stessi. Il progetto del Parco Papareschi nasce da molto lontano e, a livello economico, si è iniziato a parlare di una sua realizzazione quando è stato inserito tra le opere a scomputo provenienti dalla costruzione di alcune palazzine realizzate in zona Ostiense, vicino al Ponte di Ferro, praticamente ad oggi quasi ultimate. Il parco, nato sulla carta come una fastosa area verde provvista di fontane e aranceti, nel tempo è stato poi aggiustato con un processo di progettazione partecipata in cui la precedente amministrazione municipale coinvolse i cittadini al fine di apportare modifiche e migliorie all'idea da realizzare.

LE ANALISI

Una delle domande che i residenti probabilmente si sono posti è: quando verrà realizzato il Parco Papareschi. Essendo un'opera a scomputo di un altro intervento, c'è un dettaglio che ci viene illustrato da Luca Mellina, Vicepresidente e Assessore all'Urbanistica del Municipio XI, che fa ben sperare: "Il costruttore non può vendere le case senza aver completato le opere a scomputo", dunque senza aver realizzato il parco, "quindi ha una grande urgenza di definire l'opera", ha detto l'Assessore. Il fatto che il privato non possa vendere ciò che ha costruito se non realizza prima l'area verde non è da sottovalutare e anzi, potrebbe essere la garanzia che l'opera venga realizzata agevolmente. Questo, ovviamente, se non verranno trovati all'interno del terreno degli inquinanti tali da rendere necessaria una bonifica approfondita dell'area. "Una parte del parco dovrà sorgere vicina agli stabilimenti dell'ex Mira Lanza che, essendo stata un'industria chimica, potrebbe aver inquinato i terreni – ha continuato Mellina – Sono stati fatti quindi dei carotaggi e stiamo aspettando le analisi. Il costruttore, comunque, si è impegnato, nel caso il terreno presentasse uno scarso inquinamento, a procedere lui stesso alla bonifica", che sarebbe di competenza di Roma Capitale, proprietaria dell'area, anche se "sarebbe stata la Mira Lanza a dover bonificare – ha continuato Mellina – e il Comune, prima di acquisirla, avrebbe dovuto pretendere l'operazione. Le responsabilità risiedono nelle vecchie amministrazioni". Poco distante c'è un altro terreno, che farà sempre parte del progetto, un tempo adibito a pascolo, che non dovrebbe presentare problemi. "Stiamo cercando di dividere le operazioni in due stralci – ha concluso il Vicepresidente – in modo che, se negli stabilimenti industriali ci fosse qualche problema, nell'altra area, un tempo agreste, si possano continuare gli interventi e non ci si debba per forza bloccare". Entra nel dettaglio delle operazioni che si stanno effettuando Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici e all'Ambiente municipale: "Sono stati creati una serie di pozzi di 7-9 metri di profondità in punti specifici. Le carote di terreno asportate verranno analizzate dal punto di vista chimico e fisico e nelle prossime settimane avremo i risultati. Ciò porterà a definire che tipo di bonifica effettuare sull'area". Tutte le operazioni sono sotto la supervisione archeologica della Soprintendenza, per rilevare eventuali ritrovamenti e agire di conseguenza.

IL PROGETTO

Il Parco Papareschi passerà attorno a degli stabili già esistenti e, come da progetto, dovrebbe divenire un'area attrezzata, con un piccolo lago e degli alberi che verranno appositamente piantati. Un'idea nata dalla partecipazione dei cittadini, un'esperienza utile secondo Salvatore Serra, membro del CdQ Marconi e parte attiva del gruppo di progettazione: "Noi speriamo vivamente che il parco venga realizzato in tempi brevi, anche perché Marconi è un quartiere senza piazze e aree verdi e questo potrebbe diventare il suo polmone". E secondo Serra i risultati delle operazioni di caratterizzazione saranno cruciali per "definire la natura di eventuali inquinanti e il modo in cui combatterli. Dopo di ciò si potrà capire come agire per la realizzazione del parco". E proprio sul progetto Riccardo Micheli, Presidente del Comitato NoPup Fermi, ricorda che quello che era stato richiesto da una parte dei cittadini è che una porzione degli oneri concessori venisse "riservata alla manutenzione dell'area verde che volevamo fosse realizzata in modo più semplice rispetto al progetto. Un parco fastoso sarebbe infatti difficile da tenere in ordine".

DALLE OPPOSIZIONI

La realizzazione del Parco Papareschi potrebbe portare una positiva novità all'interno del quadrante Marconi e dalle opposizioni municipali la speranza è che l'opera si faccia presto, per non rischiare di essere accantonata. "Spero che ci sia un barlume di responsabilità e che si acceleri per la realizzazione del parco – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Consigliere Pd municipale – Se questo non accadrà quei soldi si perderanno e quest'opera cadrà nel dimenticatoio". A proposito di opere dimenticate, Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX, ricorda anche lo stato dei vicini stabilimenti dell'ex Mira Lanza, "in passato oggetto di incendi e occupazioni. Se ci fosse una sinergia reale, il Campidoglio e il Ministero dei Beni Culturali potrebbero acquisire ciò che resta dei capannoni e si potrebbero destinare gli edifici, ad esempio, a un museo del territorio". E nel merito del parco afferma: "La salute dei cittadini è importante e prima della creazione di un parco mi preoccuperei di mantenere puliti gli spazi adiacenti e aperti a pubblico come l'area verde di via Tirone". Per Daniele Catalano, Consigliere Fdi al Municipio XI, la realizzazione del parco, benché auspicabile, non sarà sicuramente immediata: "Mi auguro che ci sia serietà e informazione da parte dell'amministrazione municipale. Secondo me per quest'opera ci vorrà molto tempo, visto che abbiamo difficoltà a smaltire l'amianto nelle scuole, figuriamoci gli agenti inquinanti in un'area che attualmente non è accessibile. Sicuramente questo è un progetto rilevante per il quartiere e auspico che venga realizzato, ma bisogna purtroppo fare i conti con la realtà".

Serena Savelli

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a lettori@urloweb.com

Rifiuti: una nuova differenziata per i negozianti di viale Marconi

Verso la tariffazione puntuale, passando per le grandi utenze e le Domus Ecologiche

VIALE MARCONI - È stato presentato in Campidoglio il piano sulle utenze non domestiche, che partirà a fine marzo, con una sperimentazione nel centro storico e su viale Marconi nel Municipio XI. È l'Assessora all'Ambiente, Pinuccia Montanari, a darne notizia: "Sperimentiamo il passaggio alla Tariffa Puntuale su oltre 2000 utenze con porta a porta spinto".

IL PIANO PER MARCONI

A Marconi saranno 897 le attività commerciali che parteciperanno al nuovo servizio implementato di raccolta differenziata chiamato "il mio negozio è differente". "Un grande passo in avanti verso le buone pratiche per la gestione dei rifiuti nel nostro municipio – ha commentato l'Assessore municipale all'Ambiente Giacomo Giujusa - A breve verranno attivati dei tavoli di concertazione per perfezionare il servizio sulle esigenze del territorio". A quanto si apprende il sistema di raccolta dovrebbe essere organizzato secondo un calendario di esposizione che prevede il ritiro dei materiali a partire dalle ore 20.00. Le utenze commerciali coinvolte saranno quindi tenute a esporre i loro i rifiuti il martedì, il giovedì e il sabato, per quanto riguarda i contenitori di plastica e metallo. Il lunedì e il sabato sarà la volta del cartone (per imballaggi). Mentre i materiali non riciclabili verranno ritirati il martedì e il venerdì. Restano poi disponibili i cassonetti stradali per la carta e per l'organico, così come le campane per il vetro.

Montanari: "Sperimentiamo il passaggio alla Tariffa Puntuale su oltre 2000 grandi utenze non domestiche".

DAI COMMERCIANTI

Su questo programma abbiamo voluto ascoltare l'opinione del Consorzio Arvalia, in rappresentanza delle attività commerciali del quadrante. "L'iniziativa dell'Ama è lodevole e siamo contenti che si sia scelto Marconi come campo per la sperimentazione, che preluderà a questo nuovo modello di raccolta rifiuti – afferma il Presidente del Consorzio, Giovanni Battista - D'altra parte, l'obiettivo del raggiungimento della tariffa più esatta possibile sulle parti che ogni esercizio smaltirà è il fine che anche il Consorzio si è sempre posto". A quanto sembra ci sono però alcune criticità da superare: "Sui metodi di lavoro – continua Battista – c'è ancora da migliorare qualcosa, infatti anche in sede di conferenza stampa abbiamo ribadito, all'Assessore Montanari e al direttore generale dell'Ama, l'impraticabilità di alcune fasce orarie riferite allo smaltimento di precise frazioni di rifiuti, come quella dell'organico per i ristoranti". Il problema secondo Battista resta quello della comunicazione tra le parti in causa: "È necessario da parte di tutti, delle istituzioni in primis, considerare le realtà con cui si ha a che fare, più come interlocutori che non come spettatori, magari invitati a una conferenza stampa. Auspichiamo, quindi - conclude – l'apertura immediata di precisi tavoli di confronto così come dichiarato dallo stesso Assessore Giujusa".

Giujusa: "A breve tavoli di concertazione per perfezionare il servizio sulle esigenze del territorio di Marconi". Battista: "C'è ancora da migliorare qualcosa su alcune fasce orarie, come quella dell'organico per i ristoranti"

LE DOMUS ECOLOGICHE

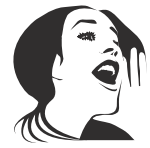
Questo è il secondo progetto di Ama presentato in commissione capitolina Ambiente. Si tratta di piccole isole ecologiche di ultima generazione che saranno utili ad avvicinare la Capitale alla tariffa puntuale. Il Dg di Ama, Stefano Bina, ha spiegato così il progetto: "L'idea è quella di creare aree confinate e accessibili solo ad utenze predefinite, pubbliche o private o di condomini singoli e associati. Saranno aree di accesso controllato con serrature in possesso solo degli utenti abilitati e al cui interno saranno posti cassonetti con misuratori del comportamento di chi conferisce i rifiuti. L'obiettivo a regime, infatti, è quello di arrivare alla tariffa puntuale". Questa tariffazione, che prevede il pagamento basato sulla quantità di rifiuti realmente conferiti, potrà essere raggiunto tramite badge e sacchetti con codici a barre. Una sperimentazione che si profila come un sistema parallelo, non sostitutivo, del normale porta a porta. Le Domus saranno facoltative e avranno un costo che oscilla tra i 10.000 ed 20.000 euro l'una in base al modello scelto dal condominio. Potranno essere inserite in aree condominiali, oppure in aree pubbliche da concordare con il Municipio, per le quali non si dovrà pagare l'occupazione. Questo servizio verrà attivato anche nelle strutture pubbliche della Capitale, che avranno la loro Domus pagata da Ama. La municipalizzata dei rifiuti sta anche pensando a un concorso di idee per decidere la forma di queste Domus.

LA SPERIMENTAZIONE

"Un ruolo determinante lo hanno avuto i Municipi, ai quali era stato chiesto di individuare aree da destinare a queste "domus" ecologiche – spiega il Presidente della Commissione Ambiente, Daniele Diaco - Il raggiungimento di questo obiettivo permetterebbe non solo la tariffazione puntuale, ma anche l'incremento dei tassi di raccolta differenziata". La prima Domus verrà installata in Municipio X, "il primo ad aver individuato e messo a disposizione un'area per la sua realizzazione – seguita Diaco - Le Domus potranno essere realizzate sia in aree pubbliche che in aree private e consentiranno non solo di rimuovere i cassonetti presenti nelle strade, ma anche di evitare i disagi creati dalla raccolta porta a porta, in particolar modo presso utenze di grosse dimensioni". Nuove installazioni proseguiranno nei Municipi, mano a mano che verranno indicate le aree idonee: "L'Assessorato – spiega Diaco - proseguirà il ciclo di incontri con i delegati dei Municipi, al fine di illustrare loro il progetto, le sue finalità e di raccogliere ulteriori richieste di installazione delle oasi ecologiche".

Diaco: "Proseguiranno gli incontri con i Municipi per raccogliere le richieste di installazione delle oasi ecologiche"

Leonardo Mancini



L'editoriale

segue dalla prima

stenibilità ambientale, della mobilità alternativa e del riciclo dei rifiuti. In Germania, Valentin Thum e Stefan Kreutzberg, qualche anno fa inventarono una vera e propria piattaforma di cessione di alimenti non consumati, ad oggi ancora funzionante e raggiungibile all'indirizzo foodsharing.de. Un esperimento davvero ben riuscito, replicato poi nel tempo in molti altri paesi, tra cui l'Italia. L'iniziativa nostrana ifoodshare.org ha avuto decisamente meno successo (soprattutto per il suo essere troppo macchinosa e poco fruibile) ma anch'essa è ancora in funzione ed è stata precursore di una serie di applicazioni nate con l'intento di mettere in contatto privati con altri privati o con associazioni caritatevoli e di raccolta del cibo. Ma non solo. Attraverso questo tipo di iniziative si possono stipulare accordi con la grande distribuzione o con le aziende che possono fornire materiali, non solo per l'alimentazione umana ma anche per quella animale. Cosa c'è di meglio del riutilizzare un bene fino ad esaurirlo? La nostra società, ormai, ci impone sempre più scelte morigerate e orientate al riuso e al risparmio. Associare a queste ormai consolidate pratiche di vita, la buona abitudine ad essere solidali, a fare rete, a creare comunità e ad aiutarsi l'un l'altro, come parti di uno stesso sistema, potrebbe essere veramente quell'atto rivoluzionario che in molti attendono.

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com